Lunedì 18 Gennaio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 15
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 60.00 — Semestre „ 30.00 — Trimestre Lire 15.00 — Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-93) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologio, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1.50. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

RISANO

La battaglia del.... latte!

Dopo la battaglia del grano, abbiamo la battaglia del latte. Battaglia iniziata sabato 16. Intanto, per curiosità, vi do copia di due documenti pubblici e notori. Sono due comunicati guerrieri che lasciano intravvedere forte la mischia. Certo ci sarà combattimento ad oltranza, perchè due galli in un pollaio... Non si son mai viste due latterie in un piccolo paese.

Si sa che c'era già una latteria cui, per intenderci, daremo il nome, anche cronologico, di prima latteria. Se ne volle fare un'altra; questa chiameremo seconda latteria. Quindi son due. Naturale la battaglia.

La seconda latteria, il 12 corrente inviò alla prima il seguente ukase:

« Al Sig. Porta Giuseppe - Risano.

« La S. V. è informata che da sabato mattina 16 corrente tutti i signori soci di questa latteria sociale devono consegnare il latte alla stessa.

« In conseguenza di ciò, gli eventuali crediti e debiti che i signori soci avessero ancora con quella tenuta da S. V. saranno regolarizzati dalla latteria sociale turnale. — Il Presidente, — Gorizzutti Pietro ».

Venne risposto nei seguenti termini legali, dalla prima latteria alla seconda:

« Sig. Gorizzutti Pietro Risano, — A pregiata Sua del 12 andante: il sottoscritto ha rapporti esclusivamente coi singoli portatori di latte. Non intende modificare punto i rapporti medesimi, e quindi li mantiene fermi, non riconoscendo alla lettera di V. S. alcuna ingerenza o sostituzione nel regolamento dei rapporti stessi.

« Si riserva perciò ogni azione in confronto di quei portatori che mancassero ai loro impegni verso il sottoscritto.

Con osservanza

f.to Porta Giuseppe ».

La questione è almeno curiosa. Regna vivissima attesa circa il conseguente svolgimento di questo comico inizio interessante. Vi terrò informati, anche perchè colla questione della battaglia del latte, è collegata tutta la rete di questioni del paese; sezione combattenti, cooperativa, asili, monumenti ai Caduti. E colla II.a latteria si è voluto colpire il Segretario Sezione Combattenti.

CANEVA DI SACILE

Il funebri del dott. Gaetano Chiaradia

(15). — Malgrado il tempo nevoso, riuscirono, ieri, imponenti per concorso di popolo, i funerali del compianto dott. cav. Gaetano Chiaradia spentosi improvvisamente martedì 12 corrente. Compiute le esequie, il Sindaco cav. E. Zanetti, con nobili ed elevate parole, tessè l'elogio dell'Estinto magnificandone le virtù. Lo seguì il comm. Fattara, che ringraziò, assai commosso, gli intervenuti a nome della famiglia. La bara, coperta di molte magnifiche corone della famiglia, dei congiunti ed amici venne trainata, sopra una slitta a motore, nell'antico nostro castello, dove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Medico condotto a Caneva per oltre un trentennio, Sindaco di questo Comune per circa tre anni, e Maggiore Medico durante l'ultima guerra, il dott. Chiaradia seppe cattivarsi la stima e l'affetto dei suoi concittadini per l'innata bontà dell'animo, per il suo ingegno, pel carattere schietto ed aperto e per quel complesso di virtù di cittadino e di professionista, di cui era dotato a profusione. Con lui, scompare una delle più belle ed apprezzate figure del paese e dei dintorni.

Disgrazia mortale

Schiacciato orribilmente, tra un carrello in corsa, carico di materiale, ed un grosso palo, mentre attraversava il binario posto in prossimità delle gallerie della società idroelettrica veneziana, alle falde dei monti di Stevenà, ieri cessava di vivere il signor Angelo Pierobon, capo squadra dell'impresa Silvio Pierobon, ottimo, intelligente e bravo lavoratore, che lascia nel lutto e nel pianto la vedova disgraziata ed un largo stuolo di parenti ed amici.

TRICESIMO

23 Gennaio 1926

I preparativi per il «veglionissimo del littorio» indetto a beneficio dell'invio al mare dei bambini poveri, che si darà sabato 23 corrente al teatro della Società Operaia, sono in pieno sviluppo. Tutto procede nel modo migliore e si prevedono ottimi risultati. Le gentili fasciste lavorano da quindici giorni a confezionare montagne di fiori e chilometri di glicine.

L'egregio dott. di Gaspero Rizzi sta elaborando con la collaborazione del geniale giovane artista Rino Carnelutti e dell'altrettanto ardito pittore Leonardo di Gaspero Rizzi Junior, la trasformazione del teatro in stile giapponese, in modo veramente sorprendente ed eccezionale.

I palchi fatti appositamente costruire dal Comitato sono in grande parte già fissati ed ora si pensa il modo migliore per regolare l'affluenza del pubblico e per corrispondere alle richieste che perveranno in questi giorni.

S. M. il Re al Fascio Femminile

Alle condoglianze inviate dalla gentile Segretaria del Fascio Femminile a S. M. il Re per la morte della Regina Margherita, S. E. il generale Cittadini ha risposto con il seguente telegramma:

« Le LL. MM. ringraziano vivamente delal manifestazione di compianto di cui Ella si è resa interprete in questa luttuosa circostanza ».

Biciclette che si ritrovano

Nella cronaca di Udine è già apparsa notizia dei recenti furti di biciclette avvenuti nei dintorni di Udine. A Tricesimo in questa prima quindicina di gennaio erano state involate ben tre biciclette; ma grazie alla solerzia del nostro bravo maresciallo dei Carabinieri tutte e tre furono rintracciate al monte di Pietà e ricuperate dai loro legittimi proprietari.

Il ladro, certo Cragnolini di Gemona, è stato arrestato.

GORIZIA

Importante seduta del Fascio per la tutela degli interessi goriz.

(17). Ieri sera, sotto lap residenza del segretario politico avv. Rodolfo Caprara, presenti tutti i membri del Direttorio, è stata tenuta un'importante seduta. Il Direttorio ha constatato con piacere la ferma disciplina ed il nuovo fervore di opere che animano le camicie nere goriziane.

Il Segretario politico riferì ampiamente al direttorio sulle pratiche svolte e sull'atteggiamento tenuto dal Commissario del Comune sen. Bombig, nella seduta indetta da S. E. il Ministro Giuriati a Roma per trattare, unitamente alle ditte Brunner e Cementi Isonzo, della concessione per lo sfruttamento elettrico delle forze idriche dell'Isonzo. Il Direttorio, udito con compiacimento il fermo contegno tenuto dal commissario del Comune e dell'alto vivo interessamento del gran uff. Umberto Ricci, Prefetto della Provincia del Friuli, all'unanimità vota il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio del Fascio di Gorizia, udito il segretario politico, mentre approva con vivo compiacimento l'energico contegno tenuto dal senatore Bombig, Commissario del Comune, nello svolgersi delle trattative con la ditta Brunner per la concessione dell'Azienda idroelettrica Giulia dell'impianto di Salcano e con soddisfazione riconosce l'alto interessamento del capo della Provincia, Prefetto Ricci, che tanto si occupa delle sorti di Gorizia; delibera un vivo voto di plauso e di grazie alle prefate autorità ed impegna tutta la forza del fascismo goriziano perchè il Commissario fascista del Comune di Gorizia, proseguendo nelle laboriosiose trattative, ottenga siano completamente salvaguardati il diritto e gli interessi della città che dall'impianto di Salcano attende il rinnovarsi della sua vita industriale.

Il Direttorio del Fascio biasima poi severamente certi zelatori dei problemi della città, i quali, con leggerezza imperdonabile, raccolgono voci fantastiche e le fanno circolare impunemente, come, ad esempio, coloro che hanno posto in giro la voce che sta per essere soppressa la sessione straordinaria delle Assise, voce completamente infondata. Il Direttorio dichiara che colpirà senza esitazione i propalatori di tali voci ed afferma solennemente che tutto il fascismo goriziano è vigile e pronto per la difesa degli interessi cittadini e non occorrono inutili, dannosi, allarmi ».

TOLMEZZO

Dopo la nevicata

Comunicazioni ristabilite

Nessun sabato senza sole. Difatti ieri, dopo oltre tre ore di furiosa tormenta di neve che sembrava il finimondo, nel pomeriggio è comparso il sole, disegnando pittoresche vallate quale mai nessun pittore è riuscito a ideare.

Chi, poche ore prima, viaggiando in treno da Carnia a Villasantina nella foschia che copriva quei 20 chilometri di linea avesse rifatto il viaggio, avrebbe avuto la sensazione di viaggiare attraverso un mare di fantasmi: piccoli abeti incappucciati, alti pini che si ergono come maestose statue in strane sembianze, ed un lenzuolo morbido ovunque, un paesaggio ovattato, silenzioso come un paese di sogno. E in questo paesaggio viaggiatori affannosi di sapere se potevano proseguire, badilanti che affluivano alle stazioni per sgombrare le linee ed assicurare il traffico, efficacemente mantenuto dall'instancabile personale della Società Veneta e delle Tramvie del But e Val Degano.

Di tanto in tanto circolava la notizia che i trenini di una o dell'altra tramvia erano rimasti bloccati dalle valanghe, ma poi il trenino arrivava e la notizia era smentita.

Ad eccezione delle corriere di Ampezzo, Forni Avoltri e Paularo sospese nella giornata di ieri ed oggi, non vi sono stati altri guai. I fendineve hanno lavorato questi due giorni allo sgombero delle strade e domani si spera che il traffico riprenda il suo servizio normale. Rimane il pericolo di qualche lavina, ma col tempo bello, freddo e asciutto che si è iniziato stanotte, se non avvengono sciroccali, il pericolo sembra scongiurato.

Veglionissimo Sport

Si sta allestendo per il 30 corr. al nostro De Marchi, per cura d'uno zelante Comitato, il «Veglionissimo Sport.

Il teatro sarà sforzosamente illuminato a giorno. Una distinta orchestra suonerà i migloiri ballabili di stagione.

Vi sarà pure una lotteria con ricchi premi, e tante altre cose divertenti.... che per il momento non si possono dire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il progetto della Casa di Ricovero

Da ieri è esposto in diversi negozi il disegno-progetto della Casa di Ricovero che deve sorgere a San Vito in memoria dei Caduti.

Il fabbricato che, nelle sue linee austere e maestose si presenta imponente e rispondente degnamente allo scopo, è stato progettata dal valente architetto Provino Valle.

L'intera cittadinanza ha ammirato ed approvato il disegno Essa fa voti che la benefica opera sorga presto per accogliere i poveretti che nulla hanno e per ricordare alle generazioni che verranno, il valore e la gloria degli Eroi sanvitesi, sacrificatisi nell'ultima guerra.

GEMONA

Le dimissioni del signor Bosello

Il segretario politico del fascio, signor Tito Italo Bosello, direttore delle Scuole comunali, ha dato irrevocabilmente le dimissioni da segretario politico del locale fascio.

Il nuovo Commissario

Il cav. dott. Alfredo Angeloni, per ragioni di salute ha lasciato la carica di commissario. A sostituirlo nella funzione di Commisario prefettizio di questa città è arrivato il consigliere di Prefettura cav. dott. Castellani, al quale diamo il nostro benvenuto.

Miglior scelta la Prefettura non poteva fare poichè il cav. dott. Castellani è simpaticamente noto in città per le sue eminenti doti di mente e di cuore.

VILLA SANTINA

Il ringraziamento dei Sovrani

In risposta al telegramma di condoglianze del nostro Sindaco per la morte della venerata Regina Margherita, il generale Cittadini, Aiutante di Campo di S. M. il Re, inviò il seguente telegramma:

« Gli Augusti Sovrani ringraziano vivamente codesta cittadinanza per le gentili espressioni di compianto loro inviate in questo triste evento ».

ENEMONZO

Onoranze pro Regina Madre

Il cuore di Enemonzo ha espresso il suo cordoglio ed il suo dolore assistendo con commozione sentita alle onoranze funebri tenute da tutto il clero locale nella Chiesa parrocchiale del Capoluogo. Nonostante che il freddo intenso abbia impedito a diverse famiglie delle frazioni altediintervenire alla cerimonia, pure nell'ampia chiesa si è raccolta una folla di paesani. Dal sindaco Frucco cav. Giuseppe agli assessori e Consiglieri Comunali, dagli impiegati con la bandiera comunale a tutte le scolaresche con vessillo e con le rispettive insegnanti, dalle autorità locali a tutte le altre persone di ogni ceto, tutto esprimeva l'affetto riverente alla nobile scomparsa e la compartecipazione di questo popolo al dolore del Re e della reale famiglia.

CAMINO DI CODROIPO

Gradimento reale

Al nostro commissari prefett. cav. dottor Micoli, è pervenuto il seguente telegramma dal generale Cittadini:

« S. M. il Re ringrazia di cuore codesta cittadinanza dei sentimenti di affettuso compianto espresso in questo luttuoso evento ».

FAGAGNA

Adunanza di maestri

L'altro giorni in una sala del Municipio si adunarono i maestri di Fagagna, San Vito di Fagagna, Martignacco, Rive di Arcano, Moruzzo.

Parteciparono alla riunione anche il prof. Garassini segretario federale della Corporazione della Scuola, il Sindaco di Fagagna cav. D'Orland', il direttore didattico prof. Colussi, il geometra Grosso consigliere comunale.

Venne costituito il sindacato magistrale, forte ormai di cinquanta aderenti. Il direttorio venne costituito dai seguenti maestri: Renato del Torre, Pier Isidoro Bevilacqua, Rinaldi Raimondo Bolognani, Spera Calcedonio. A segretario politico è stato nominato il maestro Renato del Torre.

Dopo un rinfresco, sono stati inviati telegrammi di omaggio al R. Provveditore agli Studi di Trieste, e al comm. Sacconi a Roma.

GRADISCA

Per la Regina Margherita

Il 14 corr., nella locale chiesa di S. Pietro e Paolo tutta parata a lutto, ebbe luogo una solenne Messa funebre in suffragio di S. M. la Regina Margherita di Savoia.

Alla mesta cerimonia parteciparono le autorità civili e militari, gli insegnanti delle scuole e numerosa popolazione.

PORDENONE

Promozione

Apprendiamo che il signor Giuseppe Cavicchi, agente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Pordenone, è stato recentemente promosso Ispettore dell'Istituto stesso. Congratulazioni.

FLAIBANO

Decesso

A Cisterna, alla tarda età di 81 anni, moriva ieri il signor Antonio Faccini, uomo benvoluto e stimano non solo in paese ma anche nei limitrofi centri, ove era largamente conosciuto.

Era un benemerito dell'agricoltura nel qual campo fu un lavoratore instancabile, ed un innovatore citato ad esempio.

Con grande dirittura ricoprì anche cariche pubbliche.

Alla vedova, ai congiunti ed in special modo ai carissimi amici Bernardino, attuale Sindaco di Coseano e geometra Attilio, nell'ora del grave lutto che li ha colpiti, esprimiamo le più affettuose condoglianze.

Altri libretti postali premiati

Nella sortizione dei libretti postali per premi da 1000 lire, effettuata sabato, alla nostra Provincia toccarono altri due premi: al libretto numero 596 66-21 dell'ufficio di Casarsa; e al libretto 347 66-57 dell'Ufficio di Forgaria.

Gli ultimi provvedimenti del Governo per i danneggiati di guerra

Abbiamo riportato già in largo sunto, i nuovi provvedimenti per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, approvati recentemente dal Consiglio dei Ministri e sanzionati da S. M. il Re; e sabato passato abbiamo dedicato agli stessi alcuni cenni illustrativi.

Ma la più completa e chiara illustrazione è quella data dallo stesso Ministro delle Finanze, conte Volpi di Misurata, che i provvedimenti in parola fissò nel Decreto Legge, illustrazione che noi trattandosi di una legge della massima importanza per tutta la Provincia del Friuli, crediamo utile riprodurre integralmente. Il Friuli, come altre provincie del Veneto, ebbe dalla guerra danni rilevantissimi — e per le inevitabili distruzioni che la guerra trae seco e per le spogliazioni dovute alla barbarie del nemico invasore. Il conte Volpi, nella intervista concessa alla « Gazzetta di Venezia » nella quale offrì la illustrazione dei provvedimenti, si disse particolarmente lieto di parlare ai veneti del grave problema che interessa le Tre Venezie: noi, pubblicando le sue parole chiarificatrici, siamo a nostra volta lieti di portarle a conoscenza dei friulani che, tra i Veneti, ebbero a subire i danni maggiori.

— Il problema e il compito della liquidazione dei danni di guerra — così cominciò il conte Volpi — è per il Veneto e per le nuove provincie d'Italia di così alta e fondamentale importanza, che non può non imporsi alla attenzione di ogni italiano, alle cure premurose e sollecite del Governo. La constatazione dei risultati finora ottenuti, più che confortevole, non poteva trattenermi dal considerare i lati del problema ancora da risolvere e i nuovi bisogni venutisi manifestandosi per via. Nella materia dei danni di guerra ad ogni momento ha corrisposto una particolare esigenza; ogni giorno, lirei, ha avuto la sua spina.

30.000 controversie da definire

Oggi, per esempio, una delle questioni dominanti è quella della giacenza notevole delle controversie, avanti le varie Commissioni. Vi erano, infatti, a data recente, circa 30 mila controversie da definire!.

E' inutile ricercare le cause. C'è chi accusa i danneggiati, chi la finanza; in sostanza, però, bisogna trovare la via di liquidare anche questo considerevole lavoro giudiziario.

Nel promuovere all'uopo gli opportuni provvedimenti legislativi sono partito dal concetto che vale meglio una rapida transazione che una lunga causa; che così per i privati come per lo Stato, è meglio cercare e trovare un punto di contatto con qualche vicendevole sacrifizio, anzichè perpetuare le liti, con sempre maggiore aggravio di spese.

In molti casi il primo tentativo di bonario componimento presso gli Uffici finanziari venne a mancare per differenze spesso di lieve entità. E' quindi opportuno ammettere il danneggiato al nuovo esperimento, da tentarsi però non più con gli organi coi quali i concordati non riuscirono la prima volta, ma con funzionari gerarchicamente superiori. E i danneggiati pur di avere una liquidazione sollecita, accederanno animati da buone intenzioni, mentre la designazione di funzionari superiori per lo svolgimento delle trattative dà sicura garanzia che gli interessi della finanza saranno ben tutelati. A facilitare lo esperimento, si è introdotta la disposizione, in virtù della quale, dalla data del verbale che farà constatare del raggiunto accordo, cesserà il decorrimento degli interessi sulle anticipazioni già ottenute, ed il pagamento dell'indennizzo sarà effettuato con possibile precedenza sulle altre liquidazioni.

Lo stesso sistema potrà essere seguito per i risarcimenti superiori al mezzo milione, quando, falliti i concordati innanzi le Intendenze, il danneggiato abbia adito in primo grado la Commissione superiore di Venezia. La Commissione centrale, organo giurisdizionale di secondo ed ultimo grado, potrà sperimentare i suoi buoni uffici per una conciliazione tra le parti, salvo il diritto a queste di proseguire nella via contenziosa in caso di esito negativo.

Non è però da dissimularsi che nonostante ogni buon volere, in molti casi la conciliazione non sarà possibile e che quindi molte vertenze non potranno essere composte.

Era quindi necessario nel contempo avvisare ai mezzi atti a rendere (senza sostanziali modificazioni che nell'attuale momento finirebbero col riuscire dannose) più rapido il funzionamento delle Commissione e ad aumentarne il rendimento.

Come funzioneranno le commissioni

— Vuole V. S. spiegarci — chiese il giornalista al Conte Volpi — come si otterranno gli scopi che si vogliono a tal riguardo conseguire?

— Attualmente — ha risposto il Ministro — le funzioni di segretario delle Commissioni locali sono affidate a funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie, ancorchè già collocati a riposo; e, in mancanza dei primi, ai segretari e vice-segretari comunali ed ai notai.

Malgrado ciò, non riuscendosi spesso a garantire il regolare servizio di segreteria presso le Commissioni, si è stabilito che la scelta possa farsi cadere su qualsiasi altro impiegato dello Stato, sia di ruolo che straordinario, su conforme proposta dell'Ispettore Sueprìore delle Commissioni.

I. presenti delle Commissioni ordinarie o supplenti sono nominati dal Ministro di Giustizia.

Accade però spesso che per il vario afflusso dellep ratiche, mentre qualche Commissione è congestionata di lavoro, altre rimangono quasi inoperose. Si è data quindi facoltà ai presidenti delle competenti Corti di appello di applicare temporaneamente i Presidenti delle Commissioni in supplenza o collaborazione. Accade anche talora che la sede delle Commissioni trovasi assai lontana dai luoghi dove avvennero i danni e dove domiciliano i danneggiati; ovvero è divisa da questi da una zona montana di difficile accesso nella stagione invernale.

Ad ovviare agli inconvenienti che ne derivano, si è ammesso che la Commissione collegialmente si sechi sul posto per disbrigare in una o più udienze consecutive un notevole numero di vertenze, in ciò agevolata anche dalla possibilità di potere all'occorrenza provvedere ad una immediata integrazione della relative istruttorie.

Si è anche provveduto ad una giusta modificazione delle norme vigenti pel trattamento economico dei membri delle commissioni.

Ad evitare poi altre soste nel lavoro delle Commissioni, si è stabilito che i Presidenti possano esercitare le funzioni dopo scaduto l'anno di nomina fino a sostituzione ed egualmente per la Commissione Superiore di Venezia, i cui membri si è disposto si intendano confermati per l'anno successivo, se non sieno stati sostituiti entro il 31 dicembre. Si è eliminata così la necessità di provvedere con decreto Reale, anche quando non vi siano variazioni, e di adempiere alle molte formalità relative.

E poichè infine spesso avviene che presso la Commissione Superiore di Venezia, e presso quella Centrale di Roma, non si possano trattare le cause già fissate, per il mancato intervento all'udienza anche di un solo membro delle Commissioni stesse, si è disposto che le decisioni siano valide con l'intervento anche di soli cinque dei membri ordinari e supplenti.

Molto lavoro poi delle Commissioni può essere eliminato facilmente apportando qualche semplificazione alle norme procedurali: per esempio, affluiscono ad esse in gran numero ricorsi che possono essere respinti in base ad una semplice constatazione di fatto che non ammette in genere discussione; come nel caso di decorrimento di un termine di scadenza di inammissibilità di una istanza per incompetenza della Commissione adita o perchè la controversia non ammette in ragione di valore un secondo grado di giurisdizione.

E' sembrato per tali casi opportuno facoltizzare le Commissioni a seguire una procedura più semplice, senza infirmare però le garanzie fondamentali spettanti al danneggiato, quale quella della produzione di memorie scritte e della relativa probatoria.

Il servizio dei concordati

La nuova legge si occupa anche dei concordati? — chiese a questo punto il giornalista.

— Naturalmente — ha risposto il Ministro. — Una particolare importanza riveste, come è noto, il servizio dei concordati per i risarcimenti superiori al mezzo milione sottoposti all'approvazione del Ministero su parere della Commissione centrale, concordati spesso di pertinenza di grandi aziende agricole, industriali, commerciali, che vedono legati agli attesi indennizzi le sorti della loro ricostituzione.

Ho voluto anche su questo servizio fermare la mia attenzione, ed avvisare a qualche mezzo che valesse a semplificarlo ed anche a migliorarlo.

Per le disposizioni ora in vigore, quando viene trasmesse al Ministero, un concordato inferiore a L. 500.000, ma riguardante un danneggiato che ha presentato più denuncie dell'importo complessivo eccedente tale limite, nessun provvedimento può essere adottato, senza aver sentito il parere della Commissione.

Ciò importa per il danneggiato una lunga attesa, non sempre giustificata, perchè se vi sono dei concordati aventi fra loro un vincolo di necessaria connessione, in molti altri tale rapporto manca in modo assoluto e viene meno quindi ogni ragione di ricorrere al criterio della globalità: basterà quindi lasciare al prudente apprezzamento del Ministero di sentire o no la Commissione.

Va da sè che quando il concordato singolarmente preso, supera il limite di lire 500.000, nulla viene innovato al sistema in vigore.

I vantaggi di questa disposizioni saranno notevolissimi.

La Commissione Centrale, liberata automaticamente di gran parte di lavoro, potrà attendere al disbrigo delle pratiche più importanti su cui la sua competenza sarà chiamata ad esercitarsi, mentre molti concordati avranno il loro esito rapido attraverso il diretto esame del Ministero.

C'è un lato, invece, in cui la Commissione può essere meglio utilizzata.

Attualmente, i danneggiati hanno diritto di esporre oralmente le loro ragioni innanzi la Commissione, mentre il Ministero presenta naturalmente sempre le sue osservazioni e deduzioni: ora, data la garanzia che offre la Commissione, composta di giuristi e tecnici eminenti, non vi è ragione di impedire che essa tragga senz'altro le conclusioni del dibattito, operando una specie di liquidazione che verrà certo favorita dai danneggiati interessati ad evitare ulteriori indugi di istruttorie e di contestazioni.

Nel dare queste facoltà di transazione, si è però stabilito un limite per quanto ampio di valore.

Un'altra disposizione estende le possibilità di parere per la Commissione a qualsiasi questione in materia di interpretazione della legge sul risarcimento: essa, più che gli ordinari organi consultivi, sembra all'uopo la più indicata per la sua specializzazione in materia che le permette di valutare esattamente tutto il complesso di elementi e condizioni attraverso le quali si svolge il servizio dei danni di guerra.

Omologazione e revisione

Provvedimenti radicali sono stati poi adottati nell'Istituto della omologazione e in quello della revisione. Quanto allap rima, visti i buoni risultati avutisi per effetto della esenzione della omologazione dei concordati inferiori a 20 mila lire, considerato che ormai la giurisprudenza in tutta la materia dei risarcimenti si è definitivamente consolidata così da offrire agli uffici liquidatori una guda sicura nella stipulazione dei concordati, si è disposta la elevazione del limite di esenzione fino a lire 100 mila. In siffatta guisa molte liquidazioni, divenute «ipso jure» definitive, passeranno senz'altro dalle commissione agli uffici per gli incombenti di pagamento.

Quanto alla revisione, giova osservare che la finalità cui fu informato il rimedio straordinario della revisione, qualla, cioè, di poter rettificare e perequare le conseguenze derivate da una inesatta difforme, applicazione della legge, fu sostanzialmente raggiunta e superata con l'attuazione che se ne fece colpendo appunto le liquidazioni dei primi tempi, apparse caratterizzate dai vizi od errori previsti; la stessa esiguità del numero dei casi in cui l'Amministrazione in quest'ultimo periodo ha fatto uso della facoltà concessale, dimostra la opportunità della soppressione per rientrare nella normalità degli ordinari rimedi di appellazione.

La soppressione però non si estenderà ai casi in cui si contesti il diritto per mancanza delle condizioni subbiettive, giacchè, trattandosi nelle fattispecie di elementi inerenti allo Stato delle persone di danneggiati, è bene che l'Amministrazione abbia a sua disposizione anche un rimedio straordinario come quelle della revisione.

Questioni particolari

Vista la cortese disposizione del Conte Volpi, il giornalista gli ha chiesto se egli volesse compiacersi di illustrare anche gli altri provvedimenti di carattere particolare e di capitale importanza, contenuti nel decreto-legge.

— Ognuno dei provvedimenti — ha risposto il Conte Volpi — mentre ha implicita la efficacia e dà la possibilità di una semplificazione ed i un acceleramento notevole del lavoro, risponde ad altri obbietti particolari, soddisfa esigenze di indole diversa oltre quello dell'acceleramento del lavoro. Accennerò ad essi partitamente.

Decadenza per frode

La dichiarazione generica dell'art. 22 del T. U. ha dato luogo a divergenze di applicazione.

La interpretazione che considerando il danneggiato come indegno, lo priva totalmente del diritto a risarcimento se, in tesi, è esatta, può portare in pratica a conseguenze eccessive, esorbitanti dai fini stessi della legge, la quale, traverso il risarcimento a favore degli individui, si è proposto un fine sociale.

La disposizione adottata, temperando gli eccessivi rigori, ed unificando in certo modo la giurisprudenza, dà alle Commissioni facoltà di limitare in relazione alle circostanze di fatto che caratterizzano le singole fattispecie sottoposte al loro esame, gli effetti della decadenza.

Recuperi di spese dello Stato

A deroga della legge 24 agosto 1921 numero 1237 sui recuperi di spese dello Stato si è stabilito che quando la spesa delle opere eseguite da organi dello Stato per riparazioni ad immobili non eccede le L. 3 mila, nessun addebito possa essere fatto al danneggiato per aumenti di valore venale che le dette riparazioni potrebbero aver conferito all'immobile.

In questi casi non può trattarsi che di modestissime riparazioni inconcludenti per la economia generale dello stabile e tali quindi da non poter arrecare alcun apprezzabile aumento di valore venale. Esonerare allora i danneggiati dagli eventuali addebiti e gli uffici finanziari dai lunghi e laboriosi accertamenti relativi, mentre può essere atto di giusta correttezza, si risolve in una effettiva economia di lavoro ed anche di spese nell'Amministrazione.

Danni delle requisizioni austriache

Il provvedimento per la concessione di anticipazioni sulle somme costituenti diritto di credito verso la cessata monarchia austro-ungarica in conseguenza di prestazioni di guerra è riservato, com'è noto, al Ministro delle Finanze, sentita la Commissione centrale.

Ad evitare che un eccessivo afflusso di pratiche presso il Ministero possa determinare sensibili ritardi a scapito poi della trattazione degli affari di maggiore importanza, si è determinato di estendere la facoltà della concessione in parola agli organi locali, limitatamente alle denunzie di importo non maggiore alle L. 5000 per danni a fabbricati a prezzi anteguerra e alle L. 10000 per danni ad altri beni.

I vantaggi del provvedimento non potranno essere sufficientemente apprezzati che dai competenti in materia o dai danneggiati delle nuove provincie, dove la questione dei risarcimenti per danni di requisizioni rappresenta uno dei più importanti problemi della economia locale.

Viene così spianata definitivamente la via alla attuazione dei provvedimenti presi per la soluzione di tale questione di cui l'attuale costituisce una evidente integrazione e un perfezionamento notevole.

Con apposita disposizione si sono inoltre prorogati i termini, dimostratisi insufficienti, stabiliti dalle leggi, per la iscrizione e per la cessazione degli effetti delle ipoteche a garanzia delle anticipazioni fatte dall'Istituto Federale di Venezia.

Stabilito il sistema del pagamento dei danni mediante obbligazioni, si cercò di contenere nei più stretti limiti la necessità di effettuare pagamenti o frazioni di pagamenti in contanti. Avviene spesso che il danneggiato all'atto della liquidazione definitiva dell'indennizzo risulti debitore dell'Istituto anticipatore per interessi accessori e spese su anticipazioni fattegli coi fondi del Tesoro od anche per anticipazioni fattegli con denaro proprio, dell'Istituto.

Interessi sulle anticipazioni

Per siffatti casi si stabilì a suo tempo che, se a saldare tali debiti non fosse sufficiente la frazione di L. 100 da pagarsi

in contanti, venisse data in pegno all'Istituto una congrua parte delle obbligazioni spettanti al danneggiato.

In appresso poi si ammise, che, ove necessario, si potessero eseguire ulteriori pagamenti in contanti, fino alla somma di L. 500.

Ma con tutto ciò, il numero dei pegni crebbe oltre misura, fino a raggiungere la cifra di qualche diecina di migliaia.

Gli inconvenienti inerenti a tale situazione di fatto sono gravi e molteplici per gli uffici liquidatori, per gli Istituti di anticipazione, costretti gli uni e gli altri a tenere in piedi tutta una organizzazione di servizio, e anche, in talune contingenze di liquidazione, pei danneggiati.

Si impone pertanto una soluzione radicale che, evitando per l'avvenire il costituirsi di tali pegni, conduca a una immediata e rapida liquidazione di quelli esistenti.

Per conseguire il primo scopo si è ammesso che il pagamento degli interessi possa senza limite di somma, essere fatto in contanti, semprechè però si tratti di anticipazioni fatte con fondi dello Stato.

E' evidente infatti che non si potrebbe far rientrare nel sistema i crediti degli enti anticipatori per sovvenzioni accordate con denaro proprio. Per tali casi e soltanto per questi i pegni di titoli saranno ancora costituiti ad indispensabile garanzia degli istituti stessi anticipatori.

A conseguire il secondo scopo, quello di smobilizzare i pegni, si dà agli Istituti anticipatori la facoltà di alienare le cartelle sino ad estinzione dei loro crediti, qualora entro un congruo termine il danneggiato non vi provveda direttamente.

Liquidazioni parziali e provvisorie

Di mano in mano che si allontana dall'epoca del danno, aumenta in pregiudizio di quei danneggiati che, per il trascinarsi delle istruttorie o delle vertenze innanzi gli organi competenti, non possono vedere liquidata una parte almeno dell'indennizzo loro spettante.

Era indispensabile quindi con acconce provvidenze andare incontro a tali situazioni personali, destinate a ripercuotersi dolorosamente sull'economia generale.

Si è ammesso pertanto che in pendenza delle liquidazioni in caso di giudizi possa dai competenti uffici finanziari essere, sulla base della somma che l'Ufficio avrà determinato come il giusto risarcimento, effettuata una liquidazione provvisoria con relativo pagamento, fino a due terzi della somma stessa.

Per i risarcimenti d'importo superiore al mezzo milione la liquidazione provvisoria sarà disposta dal Ministero delle Finanze.

La disposizione, che rappresenta una coraggiosa e fondamentale novità nella procedura dei risarcimenti, mentre nessun pregiudizio può arrecare all'erario per i caratteri della sua costruzione giuridica e per le cautele onde è circondata, potrà portare vantaggi e ripercussioni nel servizio di varia indole e importanza: mentre permetterà, sopratutto, ai danneggiati, di entrare in possesso di una parte cospicua dei loro indennizzi, non suscettibile e non soggetta a contestazione, li libererà senz'altro anche dal pagamento di interessi, spesso gravosi, destinati altrimenti a pesare a lungo su di loro, e darà nello stesso tempo all'Amministrazione la possibilità di portare a maturazione pel pagamento un numero considerevole od entità rilevanti di indennizzi, compensando così le diminuzioni inerenti alla attuale fase specie in talune provincie, finale delle liquidazioni.

In tale innovazione il pubblico dei danneggiati non mancherà di riconoscere un segno tangibile della sollecitudine definitiva di ogni lato del problema del risarcimento e della praticità dei criteri cui tale soluzione vuole affidata.

Conclusioni e lavoro compiuto

Come si vede, si tratta di un complesso organico di provvedimenti, frutto di travaglio di pensiero e di esperienza, di un onesto desiderio di far meglio e di fare più presto — ma non di fare miracoli, intendiamoci.

Nell'ampiamento di un compito immane quale quello della liquidazione dei danni di guerra vi sono limiti di modi, di entità, di tempo che non si possono superare, vi sono forme cautele necessità superiori da cui non si può prescindere.

A diritti ed interessi legittimi di individui, sono di fronte sacri e legittimi diritti ed interessi dello Stato.

Trovare la formula armonica di contemperamento era ed è cimento da far tremare i più robusti polsi: ma il nostro dovere di ogni giorno è di portare nella ricerca un volonteroso contributo di fatti e di forze.

E' quello che per oggi mi sono proposto di fare con l'amore che a tanto nobile causa può portare un ministro veneziano, ed ha piena fiducia che con un po' di buona volontà da parte di tutti, con la cooperazione fatta di competenze e di esperienze degli organi proposti al servizio di risarcimento, le mie previsioni sugli effetti della riforma, previsioni che, per tradurre il mio pensiero in cifre, sono per una economia di lavoro e di tempo del 40 per cento circa su quel che resta a fare, troveranno conferma sollecita nei fatti.

E questo non sarà poco, visto che molto cammino si era fatto e che quindi la mèta non era lontana.

Si pensi che su un milione e 47 mila domande presentate sono stati presi provvedimenti non definitivi in numero di 1.003.982 di cui 759.227 concordati, 151.842 mancati concordati e 92.903 reiezioni, provvedimenti definitivi in numero di 735.197 di cui 627.754 omologazioni e 107.443 decisioni.

Quanto agli accertamenti tecnici relativi ai danni di fabbricati, terreni, opifici industriali nel Veneto, su 172.647 denuncie avute in carico dagli uffici, ne risultano espletate a tutto novembre scorso 159.150, mentre nelle nuove provincie, ove l'organizzazione del risarcimento fu introdotta vario tempo dopo, su 147.244 denuncie ne furono espletate 143.102.

Senza ricordare qui il lavoro importantissimo della Commissione Superiore di Venezia e della Commissione Centrale di Roma che ha seguito di pari passo il periodico afflusso delle vertenze, dirò che per quanto riguarda poi, i pagamenti, i risultati conseguiti dal Governo Nazionale in questi tre anni sono decisivi. Infatti, mentre nel giugno 1923 si pagavano circa 8 milioni, le spese poi sono salite a 21 milioni mensili nel terzo trimestre 1923, e a circa 30 milioni mensili da allora fino a tutto il 1924, mentre col 1925, nonostante le cause naturali di diminuzione inerenti alla fase del lavoro, si sono mantenute fino a tutto ottobre sui 30 milioni mensili. Se pensiamo dopo tutto il lavoro compiuto si potrà per il [illegible] conseguire il risparmio

di tempo e l'aumento di rendimento che io auguro, il compito e l'impegno assuntosi dallo Stato con nobile slancio subito dopo l'armistizio di provvedere, attraverso il risarcimento dei danni di guerra, alla ricostituzione demografica sociale ed economica delle Regioni dolorosamente provate dalla titanica lotta, alla reintegrazione dei patrimoni dei privati cittadini e degli enti pubblici, al ripristino della efficienza delle industrie, dei commerci e dei traffici potrà dirsi in tempo prossimo espletato ed assolto e l'opera mirabile compiuta con sacrifici ed attraverso difficoltà mai conosciute rimarrà documento e testimonianza altissima, a confronto anche di altre Nazioni, di quel che il popolo italiano possa e sappia per prepararsi con le sole sue forze attraverso le vie del passato, anche se cosparse di rovine le sue nuove conquiste e le sue nuove fortune.

OSOPPO

Per la morte della Regina Madre

Per la morte della Regina Madre, il Municipio ha inviato un telegramma di condoglianze a Sua Maestà il Re, il quale ha così risposto: « S. M. ringrazia di cuore codesta cittadina dei sentimenti di affettuoso compianto espressi in questo luttuoso evento. — Generale CITTADINI ».

Il 7 gennaio in chiesa è stata celebrata una funzione in suffragio della Augusta Defunta.

Circolo di Lettura e Società Alpina

Nei passati giorni furono tenute la assemblea dell' «Osovane» e quella della Società Alpina. La prima ha deliberato di formare un unico Circolo di lettura con quello già esistente. A nuovo Circolo dell'Osovane hanno già aderito una quarantina circa di soci.

Nell'assemblea della Sezione Alpine venne eletta la nuova Amministrazione per l'anno 1926 e da tutti i soci venne affermato il proposito di dare alla sezione un impulso più fattivo di azione alpinistica, dopo che nell'anno passato la Società ha così bene e sotto tanti lusinghieri auspici, incominciato la sua vita. L'ing. Riccardo Noel Winderling è stato nominato socio onorario del circolo di lettura «L'Osovane», avendo l'egregio uomo beneficato anche questa istituzione. Il Circolo di Lettura, la Società Tiro a Segno e la Società Alpina posseggono una sola comodissima sede.

La distribuzione dei doni di Natale

Nel locale del Cinematografo, domenica 10 corr., sotto gli auspici della Sezione del Fascio, si sono distribuiti i doni offerti da persone generose agli orfani di guerra e ai fanciulli poveri.

La Scuola di Rivoli

La scuola mista della frazione di Rivoli, come tante altre provvisorie del genere, per insufficienza di fondi materiali era stata chiusa. Tale scuola però potrà ora riaprirsi come scuola sussidiata, avendo disposto il Provveditori agli Studi di sussidiarla convenientemente.

CODROIPO

Assemblea dell'Unione Sportiva

Giovedì prossimo, 21, alle 20.30 nella sala della Società Operaia, si radunerà la Assemblea Generale Ordinaria, per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1) approvazion della relazione morale per l'anno 1925 — 2) approvazione del Bilancio consuntivo dell'anno 1925. — 3) relazione del Consiglio e dei Revisori dei conti per l'anno 1926. — 4) Varie.

Data l'importanza dell'Assemblea, sono pregati tutti i soci ad intervenire.

Cronaca Cittadina

Gradimento Reale

Alla Società Operaia Generale pervenne la seguente risposta al telegramma inviato per la morte della Regina Madre:

« Presidente Società Operaia Generale - Uidne. — A nome di S. M. il Re, affido alla S. V. l'espressione del grato animo della Maestà sua per la parte presa al suo gravissimo lutto da codesta Società Operaia. — Generale CITTADINI ».

DECESSO

Ieri sera moriva la signora Lucia Qiuargnassi ved. Romanelli d'anni 76. Moriva dopo una lunga vita esemplare spesa per la famiglia, amata e stimata da quanti la conoscevano e ne apprezzavano le doti di mente e di cuore. Alla famiglia così dolorosamente colpita, vive condoglianze.

***

— Dobbiamo ricordare un altro buon cittadino e patriota che ci ha lasciato: Giorgio Milanopulo, fratello del professore Antonio, chiaro pittore già da qualche anno scomparso. — Giorgio Milanopulo, spentosi ieri a 82 anni nell'Ospitale, fu patriota fervente. Sfidando i pericoli del passaggio del Po, sorvegliato da innumeri sentinelle austriache pronte a sparare, emigrò, per portare il suo valido braccio alla Patria. Si arruolò subito nel corpo del generale Garibaldi e fece la campagna del Trentino (1866) nel nono reggimento, partecipando ai fatti d'arme di Ponte Caffaro e Bezzecca.

Negli anni giovanili, Giorgio Milanopulo si era dedicato all'arte dell'indoratore, meritandosi buona fama fra i colleghi e gli intenditori.

Al cittadino probo, al patriota, il memore pensiero; ai parenti, le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Giacomo Deganutti di Cividale: Bastianello Leone 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: Augusto Bagnoli 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: Gino Bassi 5.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: Federico Valentinis 10.

UN PREGEVOLE DONO

L'altra sera, con una allegra adunata di amici, al Ristorante «Eden», fu consegnato in dono, al noto commerciante sig. Domenico Pittoritto, il suo ritratto, squisita e veramente artistica fattura di un noto pittore futurista concittadino.

Ci piace rilevare il gesto compiuto dagli amici verso il sig. Pittoritto, gesto che sta a significare di quanta simpatia e considerazione sia circondato. Nel contempo, ci congratuliamo con il giovane pittore, geniale artista, che dimostra di possedere preziose doti.

Per eccessiva modestia sua, siamo pregati di tacerne il nome.

NEL MONDO SCOLASTICO

Riceviamo:

Siamo alla metà del secondo bimestre e ancora non abbiamo avuto lezioni regolari nelle scienze economiche-finanziarie.

Cosa si pensa di fare?

E dice che gli esami di Stato si avvicinano!.....

Classe IV. A, Comm. Ragioneria.

Un automobile contro il tram

Stamane verso le 10, in via Savorgnana per poco non avvenne un sinistro. Una piccola automobile da turismo, sbucando in via Cavour, andava a sbattere contro la vettura tramviaria. La macchina riportò gravi guasti, non così invece il tram.

E dire che c'era tanto di cartello « Attenti al Tram » postovi molto opportunamente dalla Società. I signori automobilisti dovrebbero andare più cauti.

INFORTUNIO CALCISTICO

Ieri, il giovane cartolaio Giovanni Greatti di anni 17 fu Alessandro, giocando al calcio nel campo Moretti, cadeva accidentalmente al suolo, procurandosi la frattura del terzo esterno della clavicola destra.

All'Ospedale, il dott. Majeron lo giudicò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

CALCIO POTENTE

Scherzando con alcuni amici, Giovanni Grassi di anni 23 di nAtonio, contadino da Nimis, si ebbe un calcio al ventre, di tale forza, da costringerlo a portarsi al nostro Civico Ospedale. Quivi il dott. Penasa gli riscontrò una lesione guaribile in una ventina di giorni.

I CAMBI

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 18. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 93.10 — Londra 120.32 — Svizzera 478 — New York 24.76 — Belgio 112.50.

Gli avvenimenti sportivi

In margine al Campionato di Calcio

Il reclamo UDINESE - NOVARA

Ieri gli appassionati al gioco del calcio potevano leggere al Bar Cotterli il testo del telegrama pervenuto da Torino e stilato dal dott. Roiatti in questi termini:

« Squalifica campo una domenica campionato lasciando impregiudicato esito inchiesta commissione sportiva connivenza arbitro con Novara ».

A parte il fatto che la trascrizione del dispaccio veniva eseguita in forma errata perchè la parola « inchiesta » figurava «richiesta » il che poteva consentire varia interpretazione, ben si comprende come le sanzioni prese dal Consiglio Lega Nord nei riguardi della nostra Società non siano gravi e quindi, malgrado l'avvenuta omologazione dell'incontro, per poco il dott. Roiatti nelle sue laboriose pratiche non ottenne un vero successo.

Infatti l'applicazione dell'art. 18 ai nostri danni tassativamente invocata dall'arbitro nel suo rapporto, sembra avvenuta a mezza strada, in forma così mite e strana perchè contrasta apertamente col disposto del regolamento campionati e costituisce una nuova e palmare prova della divina mentalità del serafico cav. Olivetti e C.

Diremo più avanti di questa sanzione mentre ora ci preme tranquillare gli animi degli sportivi sul notturno deliberato: all'Udinese nessuna multa, nessuna squalifica ai propri giocatori incriminati (Semintendi e Pollack), la tenue sospensione di una domenica di campionato (l'incontro col Pisa si giocherà quindi fuori di Udine) ed infine, alla Commissione Sportiva Federale, il mandato di inquirire nei riguardi dell'arbitro stesso lasciandone impregiudicato l'esito dell'inchiesta. Il che dovrebbe significare come il risultato della medesima possa e debba, si intende in caso di riscontrata connivenza dell'arbitro, influire sul preventivo deliberato del Consiglio con conseguente annullamento e ripetizione dell'incontro Udinese Novara. Si potrebbe qui aggiungere: e con provvedimento a carico del sig. Bellandi di rimettere la tessera di arbitro, come avvenne del sig. Rubinato di ingrata mmoria.

Allo stato attuale di cose resta quindi ai dirigenti bianco neri munire la Commissione Sportiva, con la massima sollecitudine, di tutto quel materiale che può raccogliere sul sig. Bellandi, onde far rispettare all'Associazione Calcio quei diritti sacrosanti che troppo sovente a tavolino si tramutano in volgari burlette.

***

Abbiamo detto che la Lega Nord avrebbe applicata la più grave sanzione (l'art. 18) in tono minore ed in forma ambigua. Infatti questa decisione che si applica solamente in casi eccezionali (gravi fatti od incidenti avvenuti sul campo di gioco) comporta penalità pecuniarie gravissime e squalifiche a lunga scadenza nonchè l'incontro perduto dalla squadra colpevole per 2 a zero. Non certo alla stessa, in questo caso l'Udinese, la lievissima punizione disciplinare con l'omologazione della gara persa per due ad uno. Constatazione questa di capitale importanza. Perchè non si soprassedette, e giustamente, dalla omologazione in attesa delle indagini volute?

***

Intanto del noto reclamo sporto dall'Udinese, al momento non si ànno precise notizie, s'intende per quanto concerne la discussione degli errori tecnici su cui era fondato: Un fuori gioco di decisiva importanza, una punizione errata ed il limitare del tempo. Sappiamo che il sig. Bellandi non era presente a Torino (come pure che esso non risulta richiesto di supplementi di rapporto); perciò questo fatto ci dà a pensare che la Lega Nord avrebbe arbitrariamente deciso senza interpellare le parti in causa ed abbia fuorviato così la questione totalmente. Occupatasi soltanto del caso Bellandi (che fra l'altro dichiarò non essere avvenuto sul campo alcunchè di grave) la Lega Nord dimenticò di vagliare il reclamo dell'Udinese? Ciò forse si spiega dato che la discussione avvenne in ore molto piccine fra grandi giurati e più grandi sbadigli.

A suo tempo torneremo sull'argomento.

M. C.

PORDENONE - UDINESE Ris.

sospeso

Causa le impraticabilità del terreno di giuoco pordenonese, fu sospeso lo incontro che doveva seguire ieri fra il Pordenone F. B. C. e l'Udinese Riserve.

Una fulgida vittoria calcistica

Italia batte Cecoslovacchia 3 a 1

TORINO, 17. — Oggi al Moto Velodromo, alla presenza di un pubblico enorme, si è svolto l'incontro di calcio tra le squadre nazionali d'Italia e di Cecoslovacchia. La squadra italiana ha vinto con tre punti a uno. I punti per l'Italia, uno nel primo tempo e due nella ripresa, sono stati segnati rispettivamente da Della Valle, Conti e Magnozzi, i quali insieme con i compagni di squadra sono stati fatti segno a grandi ovazioni.

Spalla batte Holtkamp

Vittoria di Bosisio su Balzac

La importante riunione pugilistica di Milano

MILANO, 17. — L'odierna riunione al Palazzo dello Sport, che vedeva riapparire sul ring dopo una lunga assenza Erminio Spalla, il campione europeo dei pesi massimi, si è svolta con un notevole concorso di pubblico. Ecco la cronaca degli scontri: Pesi leggeri Locatelli di Milano batte Palumba di Roma ai punti in 6 riprese. Pesi Medio massimi: Bonaglia di Torino batte ai punti in 10 riprese lo svizzero Clément ex campione di Europa. Mario Bosisio campione campione europeo pesi Welter, che per la prima volta si batteva al limite dei pesi medi, si è incontrato in un macht di 12 riprese con l'ex campione europeo Balzac francese. Questo ultimo è apparso fin dal principio inferiore al suo compito e solo per la sua grande tecnica è riuscito a resistere fino al decimo round dopo essere per tre volte stato messo a terra. Al 10. round Balzac è stato infine messo a Knock-out.

L'incontro fra Erminio Spalla e l'Olandese Holtkamp è durato pochi minuti, perchè al terzo round l'olandese, affermando di avere ricevuto colpi irregolari dall'Italiano, si è ritirato alle corde ed stato dall'arbitro dichiarato knock-out. La Federazione Pugilistica italiana ha disposto che sia ritirata al Holtkamp la borsa pattuita, per abbandono ingiustificato.

Rigoulot batte il record mondiale del sollevamento pesi

MILANO, 17. — Rigoulot, denominato «l'uomo più forte del mondo» ha battuto il record del mondo (detenuto da Cadine col sollevamento di kg. 272), sollevando al primo tentativo una sbarra di ferro del peso di kg. 282.

Le dimissioni del sindaco di Pordenone

respinte dal consiglio comunale

18 (per telefono da Pordenone): Sabato si è diffusa improvvisamente la notizia della convocazione straordinaria del nostro Consiglio Comunale, per decidere intorno alle dimissioni presentate dal sindaco dott. co. Arturo Cattaneo. Notizia, questa, che suscitò viva impressione nella cittadinanza.

Alla seduta, seguita alle 14.30 di ieri, presenziava anche una numerosa rappresentanza di cittadini. Erano presenti venticinque consiglieri.

Il sindaco, al suo apparire, fu salutato con calorosi applausi.

L'aula si fece silenziosa quando il co. Cattaneo prese la parola. Egli, dopo aver riassunto la feconda opera svolta dell'Amministrazione Comunale in pro' degli interessi cittadini e della classe operaia, spiegò i motivi che lo hanno spinto a rassegnare le dimissioni.

Prese quindi la parola il consigliere Puiatti, il quale, dopo aver rilevato la fattiva opera svolta dal sindaco ed esaminata con chiarezza l'attuale situazione, disse che il co. Cattaneo doveva rimanere al suo posto. A queste conclusioni si associò l'avv. cav. Guarnieri.

Su proposta del consiglieri Puiatti, fu votato un ordine del giorno di fiducia al Sindaco, che risultò approvato ad unanimità.

Parlò ancora l'ing. cav. Querini dicendo della solidarietà della cittadinanza verso il suo primo cittadino.

E il pubblico applaudì calorosamente.

Il Sindaco non ha però ritirato le sue dimissioni in attesa che la situazione si chiarifichi.

EMILIO ZAGO a Udine

Una notizia che sarà appresa con generale compiacimento: il comm. Emilio Zago ha telegrafato all'egregio sig. Baratta, assicurando che, memore dell'affetto del pubblico udinese, verrà una sera fra noi. Questa eccezionale riapparizione dell'illustre attore sulle scene da lui si a lungo e gloriosamente calcate, desterà il massimo interesse.

LA SECONDA VEGLIA AL SOCIALE

Stanotte, al Teatro Sociale, è seguita la seconda veglia danzante. — L'orchestra del Sindacato, diretta dal maestro Ramiro Nardelli, ha svolto uno scelto repertorio di ballabili. L'animazione fu discreta.

Una importante notizia

Con oggi, lunedì, sono stati posti in vendita gli ultimi palchi del Veglionissimo della Stampa. Diciamo «ultimi» poichè numerose sono le prenotazioni pervenute direttamente al Comitato.

Gli interessati, ossia quanti desiderano un comodo posticcino, si rivolgano sollecitamente alla libreria Mani (via Cavour, portici Palazzo Uffici) oppure alla Redazione del «Gazzettino».

I biglietti d'ingresso sono in vendita, invece, presso le seguenti ditte che gentilmente si prestano: Industria della seta (piazza Mercatonuovo), Profumeria Longega, Bar Eden e Bar Cotterli (piazza Vittorio Emanuele), negozio mercerie Ambrosi (Mercatovecchio).

I Cinematografi

CINEMA CONCERTO EDEN

« **AUGUSTO IL FORTE** » è il titolo della grande novità storica che avrà a Udine la sua première quest'oggi, dalle ore 17 nel simpatico ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele.

« **AUGUSTO IL FORTE** » è un lavoro che racchiude una immensa ricostruzione storica della Corte di Sassonia. La vita intima e passionale del potente regnante, e le travagliate avveture terribili, originate dal suo dominio, sono rivissute attraverso una cinematografia in sei atti di eccezionale valore artistico.

Impareggiabile interpretazione. — Magnifica sceneggiatura.

Imminente il super-film interpretato dal meraviglioso bambino prodigio, l'idolo delle folle «Jaeckje Coogan» dal titolo: « **Un bimbo delle Fiandre** », ed è quanto di più commovente e delizioso sia stato finora proiettato.

CINEMA CECCHINI

Oggi, dalle ore 17, verrà proiettato il film della grande Casa americana Witagraf «**IL FURTO DEI MILIONI**» quarto episodio del grandioso romanzo di avventure sensazionali « I Cavalieri Rossi », magnificamente interpretato dal celebre atleta, acrobata, Cow boy: JOE RYAN.

Nel « **Furto dei diamanti** » vi sono nuovi avvenimneti che interessano in sommo grado lo spettatore, lo divertiranno e gli faranno seguire l'azione con molta avidità per conoscerne l'epilogo.

N. B. — All'inizio del programma, vi sarà un dettagliato riassunto descrittivo degli episodi precedenti, acciò mettere subito il pubblico al corrente del soggetto.

Domani, martedì, ultimo episodio: «Sepolto vivo».

CINEMA TEATRO MODERNO

« **L'ULTIMA IMPRESA** »

con **Za la Morte e Za la Vie.** — Interessante Capolavoro drammatico avventuroso in 4 atti, la maggior parte di questo soggetto si svolge nei misteriosi e caratteristici ambienti della malavita parigina. — Fuori programma: « **Ben Turpin al Tabarin** » ultra comica americana in due atti. Prezzi soliti. Sala riscaldata. Fra giorni il superfilm «Primula Rossa».

Arte e Teatri

"Piccolo Faro,,

Commedia in 3 atti di A. Boscolo

La relazione di Elena Daforte con Paolo Mori non è rimasta senza conseguenze. Un bimbo è nato e con lui il relativo scandalo: Elena è cacciata di casa ed il neonato affidato all'Ospizio. Essa dovrà guadagnarsi il pane facendo la maestra in un lontano villaggio e Paolo finirà segretario ad un'altra estremità.

Questi fatti avvengono prima.... dell'alzarsi del sipario.

All'inizio della commedia troviamo infatti la maestrina benvoluta e stimata da tutto e più d'ogni altro da un giovanotto, Mario, figlio della padrona di casa, il quale non esita a spiattellare la sua brava dichiarazione e relativa domanda di matrimonio. E l'amoroso ardore non è spento neppure dalla inaspettata rivelazione del passato, che Elena onestamente gli fa. Sposerà egualmente la maestra e farà anche da padre al bimbo che si ritiene tuttora all'ospizio. Il curato del paese viene in questo a fare una comunicazione: il padre di Elena è morto perdonandola: la madre annuncia il suo arrivo per riprendersi figlia e nipote.

Il secondo atto si riporta nella villa dei coniugi Antuzzi. Si festeggia un piccolo avvenimento famigliare in onore di Nino che essi hanno levato dall'Ospizio e che adorano come e più d'una propria creatura. Lunghi anni di tristezza e di solitudine sono stati compensati dall'entrata in casa del piccolo essere. Egli ha rivoluzionato la vita dei due vecchi e ne ha, come un piccolo faro, rischiarata l'esistenza: essi sono quindi attaccati a lui con tutto l'ardore e la passione di un sogno vanamente accarezzato nelle due età della vita, e realizzato solo al tramonto.

Ma il bimbo, come subito si indovina, è il figlio di Elena e di Paolo. Di quel Paolo che frequentando casa Antuzzi, si è già sentito irresistibilmente attratto verso il piccino, in cui indovina qualche cosa di suo. E ne ha la conferma in una lettera dell'Ospizio, che avverte come la madre intenda riprendersi il piccino e ne annunzia anzi l'imminente arrivo.

E' il crollo della gioia dei due vecchi: essi non potranno mai rassegnarsi alla perdita del loro tesoro. E lo contendono alla madre con la forza della disperazione: invano però, chè la legge di natura impone inesorabilmente e ineluttabilmnete i suoi diritti. Anche Paolo, straziato dai rimorsi e dalla passione rinata, chiede ad Elena di essere realmente quello che fu prima con poca onestà: il padre di Nino... Ma il cuore di Elena è ora preso dal generoso, devoto sacrificio del giovane lontano, il quale è riuscito a farsi amare.

Ognuno riprenderà la propria vita tristemente, e aspettando solo dal tempo la pace e l'oblio.

La commedia è un lavoro giovanile di Boscolo. Se non erriamo, è anzi il suo primo lavoro.

Risente quindi di tutta l'inesperienza e di tutti i difetti di un giovane.

La commedia manca di organicità. Il primo atto ed i due successivi costituiscono due bozzetti distinti che potrebbero benissimo essere rappresentati anche individualmente. Il filo che lega la vicenda scenica è talmente debole, che lo spettatore, passando da un episodio all'altro, prova quasi un senso di infastidimento.

Inoltre la commedia non è dialettale, o per lo meno non ha alcun titolo per appartenere a questo specialissimo teatro.

Al dialetto si permane quasi faticosamente e anzichè aggiungervi, diremmo quasi diminuisce il pregio del lavoro.

Le scene portate con una semplicità pressochè grossolana, non trovano il proprio epilogo con quella preparazione e quel felice intuito che lo scrittore provetto saprebbe ricavare da situazioni drammatiche interessanti e notevoli.

Siamo quindi ben lontani dal Boscolo del «Puricinela» e dell'«Abate dai bucoli d'oro». Le notevoli disposizioni e le qualità artistiche dell'autore appaiono però, a parte le incongruenze e le deficienze, anche in questo lavoro che il pubblico ha ascoltato sabato sera con discreta attenzione.

Albertina Bianchini ha detto la parte di Elena con sentimento e buona efficacia. Questa giovane artista potrà pervenire con lo studio ed un migliore sviluppo delle proprie attitudini, ad una notevole affermazione della propria personalità nel teatro veneto. Benissimo il Mezzetta.

Il resto della recitazione ci apparve poco disinvolta e scarsamente spontanea.

Questa sera « La festa del bocolo» di A. Schiavoni.

gia

ULTIMA ORA

Alla Camera, dopo la seduta di sabato

L'on. Mussolini fissa le condizioni per il ritorno degli aventiniani a Montecitorio

La seduta di ieri

ROMA, 17. — La seduta alla camera sotto la presidenza dell'on. Casertano, comincia alle 15. Manaresi segretario legge il processo verbale della seduta di ieri. Sul processo verbale, l'on. Mussolini chiede di parlare. (*Segni di vivissima attenzione*).

Quello che è accaduto ieri in quest'aula — così incomincia il Presidente — è veramente inaudito e giustifica pienamente il mio sdegno e legittima non meno pienamente la vostra indignazione. Al riparo di una grande morta, passando sulle spoglie sacre della prima Regina d'Italia, che amò intensamente il fascismo (i ministri e tutti i deputati sorgono in piedi, vivissimi e prolungati applausi a cui si associano le tribune) *e dal fascismo fu intensamente riamata, un gruppo di uomini dell'Aventino si è insinuato furtivamente in questa assemblea,* (applausi) *traendo profitto e sperando l'impunità dalla nostra commozione.*

Innanzi all'obliquo tentativo bisogna dire e ripetere la nostra intimazione nettissima e riporre le nostre inderogabili condizioni. Si è parlato di mito. Per mio conto, vi rinunzio, perchè il mito non può essere imposto e io respingo ogni anticipata giubilazione. Vivissimo fra uomini vivi, come sono i fascisti italiani (i deputati sorgono in piedi; vivissimi, generali, prolungati applausi a cui si associano le tribune; grida reiterate di: Viva Mussolini.). *Non intendo di essere collocato anzitempo negli spazi siderei dei miti inaccessibili, ai quali molto spesso si bruciano grani di incenso convenzionale e distrutto, quando non sono menzonieri e codardi.* (Approvazioni).

Ma chiunque dell'Aventino voglia ritornare, semplicemente tollerato, in quest'aula deve, solennemente e pubblicamnte:

1): *riconoscere il fatto compiuto della rivoluzione fascista* (vivissimi applausi), *divenuta ormai un regime che ha profondamente mutato la costituzione dello stato italiano, per cui una opposizione preconcetta è politicamente inutile, storicamente assurda può essere compresa soltanto in coloro che vivono al di là dei limiti dello Stato.* (Vivi applausi).

2): *riconoscere non meno pubblicamente e non meno solennemente che la nefanda campagna scandalista dell'Aventino è miseramente fallita, perchè non è mai esistita una questione morale che riguardasse il Governo o il Partito.* (I ministri e i deputati sorgono in piedi; vivissimi, prolungati e reiterati applausi, cui si associano le tribune; grida di Viva Mussolini).

3): *scindere non meno solennemente e pubblicamente la propria responsabilità da coloro che oltre le frontiere continuano l'agitazione antifascista.* (Applausi). *Accettate ed eseguite queste condizioni, gli sbandati dell'Aventino possono sperare nella nostra tolleranza e rientrare in quest'aula. Senza la accettazione e l'esecuzione di queste condizioni, finchè io sia in questo posto* (voci: Sempre! sempre!) *e mi riprometto di starci per un pezzo,* (vivissimi applausi) *essi non rientreranno nè domani nè mai!* (Vivissimi, generali prolungati applausi, cui si associano le tribune; grida prolungate di Viva il Duce!).

Il processo verbale è approvato.

***

La seduta continua, con l'annuncio di vari congedi, fra cui dell'on. Spezzotti per motivi di famiglia.

Il presidente on. Casertano comunica quindi che S. M. il Re con R. D. Legge 3 corrente ha nominato l'on. Benito Mussolini Capo del Governo, primo ministro segretario per gli affari esteri per la guerra, per la marina e per l'aeronautica (*Vivissimi, generali e prolungati applausi; grida reiterate di: Viva il Duce!*).

Seguono alcune comunicazioni e la presentazione di parecchi progetti di legge. La Camera si riunirà di nuovo giovedì 21.

Il Presidente avverte che conseguentemente gli uffici saranno pure convocati per giovedì 21 corr. alle ore 11 e che oltre i disegni di legge presentati ieri dal capo del governo si dovrà esaminare anche la conversione in legge del R. D. 15-8-1924 numero 1547 che dà esecuzione alla convenzione stipulata fra la Gran Bretagna e l'Italia per la cessione da parte della prima alla seconda dell'Oltre Giuba, convenzione firmata in Londra il 15-7-1924.

Quando, levata la seduta, il Capo del Governo lascia l'aula, è salutato da vivissimi e prolungati applausi e di grida di Viva Mussolini!

La relazione dell'on. Andrea Torre sul patto di Locarno

La posizione dell'Italia

ROMA, 17. — Ecco il testo della relazione dell'on. Andrea Torre per la Commissione speciale nominata dal Presidente della Camera sul Disegno di Legge per la approvazione degli atti internazionali conchiusi il 16 ottobre 1925 alla Conferenza di Locarno tra l'Italia, la Germania, il Belgio, la Francia e la Bran Bretagna.

On. Colleghi!

Gli atti internazionali conchiusi a Locarno il 16 ottobre 1925 nella Conferenza tra l'Italia, la Germania, il Belgio, la Francia e la Granbretagna si sono proposti lo scopo di cercare di comune accordo i mezzi di preservare dal flagello della guerra le nazioni contraenti, e di provvedere al regolamento pacifico dei conflitti di ogni natura che eventualmente sorgessero tra alcuni di essi. Dei cinque trattati conchiusi, l'Italia ha firmato soltanto il primo che è fondamentale fra la Germania, il Belgio, la Francia, la Granbretagna e l'Italia. Gli altri concernono convenzioni d'arbitrato fra la Germania e ciascuna delle altre potenze interessate ai suoi confini, la Francia, il Belgio, la Francia, la Cecoslovacchia. Il trattato può considerarsi come un completamento del trattato di Versailles, ma nel tempo stesso dà nuova figura giuridica alle parti contraenti e stabilisce nuovi mezzi per regolare le contese e possibilmente evitare lo scoppio dei conflitti. Il Trattato assume perciò un importante valore politico e un grande valore giuridico.

VALORE POLITICO

La Germania non ha più, come nel Trattato di Versailles la figura del vinto che subisce soltanto i patti imposti dai vincitori, bensì diviene un volontario contraente. Questa nuova posizione le fa riconoscere e accettare le clausole del Trattato di Versailles nei rapporti con la Francia e il Belgio, l'alleggerisce e libera dalle occupazioni francesi, belghe inglesi e la garantisce da nuove sanzioni che eventualmente la Francia avrebbe potuto fare. interpretando secondo la sua logica politica, il Trattato di Versailles, senza controllo da parte della Germania, oggi necessaria davanti alla Società delle Nazioni. La Germania entra così da eguale nel sistema della politica europea della società delle Nazioni il che eleva la sua situazione politica ma rende d'altro verso, più chiara e sicura, l'azione delle altre potenze interessate. La Francia e il Belgio da parte loro ottengono il volontario riconoscimento germanico del Trattato di Versailles e l'assicurazione dell'opera che presteranno l'Italia e l'Inghilterra in ogni evento per evitare il conflitto e dare una giusta soluzione delle contese. La missione assunta così dal nostro paese e dall'Inghilterra ha un alto valore politico e morale nella fase dei nuovi rapporti internazionali e apporta un contributo essenziale di forza e di equità nel problema che per secoli, nel conflitto franco germanico ha tenuto in agitazione e in guerra l'Europa.

VALORE GIURIDICO

Gli accordi di Locarno mentre definiscono le questioni puramente giuridiche alla Corte di Giustizia dell'Aja o all'arbitrato stabiliscono di deferire alla commissione di conciliazione che ha competenza più estesa, le questioni più complicate dal punto di vista politico; e nel caso che questa commissione non possa giungere ad un accordo, le questioni stesse saranno rinviate davanti al consiglio della Società delle Nazioni. Il sistema sembra complicato e certo non può dirsi perfetto ma esso gioverà a disarmare nella sua procedura gli animi e a preparare fin dove è possibile composizioni pacifiche ed eque.

Il Trattato di Locarno è stato conchiuso dopo tentativi non riusciti. L'accordo a tre Anglo, Franco, Belga e il protocollo di Ginevra, avrebbero a nostro avviso, e ne furono dette le ragioni nel parlamento italiano, complicati i problemi e le soluzioni e piuttosto aumentati che diminuiti i motivi di conflitti. E' stato detto che la Germania abbia avuto affidamento per un eventuale mandato coloniale. Non crediamo che un affidamento di tal genere sia stato dato; certo alle Potenze che fanno parte della Società delle Nazioni può essere dato una mandato, ma è una possibilità di diritto non altro. Impegni non crediamo che possano essere in favore di un paese vinto prima che un paese vincitore come l'Italia non sia stato soddisfatto in confronto del suo diritto e della giustizia internazionale. Si è molto parlato anche dello spirito di Locarno, come di uno spirito politico che crei la piena sicurezza della pace in Europa. Il che può essere vero in quanto il trattato è un potente contributo alla pace in determinate questioni. Ma le questioni nazionali e internazionali sono molto più numerose e qualcuna forse più ardua che quelle certamente importantissime esaminate e definite a Locarno. La pace deve conquistarsi ed assicurarsi continuamente eliminando e attenuando le cause profonde delle inquietudini e quindi dei conflitti, riconoscendo a ciascuna nazione i suoi fondamentali diritti di vita e di sviluppo, riconoscendo cioè nella capacità, nella energia e nella virtù di ciascun paese i titoli elementari della giustizia internazionale. Vi proponiamo tenendo conto delle considerazioni fatte di approvare il disegno di legge qui formulato.

L'Associazione Naz. Combattenti a S. M. il Re

ROMA, 17. — L'Associazione nazionale combattenti comunica: Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto i commissari del governo reggenti l'A. N. C. professor Rossi, on. Russo ed on. Sansanelli che gli hanno rinnovato le devote condoglianze dei combattenti per la morte di S. M. la Regina Madre. S. M. il Re ha molto gradito il commosso omaggio dell'Associazione, trattenendo i commissari a colloquio per circa tre quarti d'ora.

Quindi i commissari hanno fatto visita a S. E. il principe Gonzaga, generale della M. V. S. N., per offrirgli, insieme ai sensi del rispettoso ossequio dei combattenti, la croce di guerra istituita dalla Repubblica polacca ad onore dei loro eserciti d'Italia e di Francia durante l'ultima guerra, per l'incarico lasciato ai triumviri della associazione dei combattenti da quella Repubblica, intervenuta al congresso dei combattenti interalleati riunitosi nell'autunno scorso a Roma. S. E. Gonzaga ha ringraziato i Triumviri che ha invitato a presentare ai commilitoni polacchi l'espressione del suo gradimento.

Il congresso fascista di Cosenza

CONSENZA, 17. — Stamane si è riunito il Congresso provinciale fascista aderenti 164 Comuni e rappresentanti circa 10000 tesserati. I lavori del Congresso si sono risolti in una manifestazione grandiosa per il Duce per l'on. Farinacci, per S. E. Michele Bianchi e per il Prefetto fascista di Cosenza, comm. Guerresi

L'on. Rossoni, festeggiato a Torino dai Sindacati intellettuali

TORINO, 17. — Stamane il 1.o Congresso piemontese della Federazione dei Sindacati intellettuali fascisti ha voluto tributare solenni onoranze al suo fondatore e presidente, on. Rossoni, convenendo al Teatro Regio tutte le Associazioni sindacali professionali della città e della regione. Sul palcoscenico facevano corona all'on. Rossoni, oltre S. E. Pannunzio, il Prefetto cav. di gran croce d'Adamo, il Commissario aggiunto, il gen. Ferrari comandante della Divisione, nonchè tutte le alte cariche fasciste della città, i rappresentanti della magistratura, dell'industria e del commercio di Torino. Sul palcoscenico spiccava una selva di gagliardetti delle diverse corporazioni

Ha preso per primo la parola Melandri, segretario generale delle Corporazioni sindacali fasciste di Torino, il quale ha rivolto un vivo ringraziamento ai presenti venuti a tributare omaggio al presidente delle Corporazioni fasciste. Ha ringraziato S. E. Panunzio di essere venuto a rendere più solenne con la sua presenza, quale rappresentante del Governo, queste onoranze, ed ha poi ricordato le benemerenze del sindacalismo fascista, la collaborazione del capitale col lavoro. Quindi l'avv. Tuminetti, segretario provinciale, ha scusato l'assenza dell'on. Farinacci, trattenuto a Roma per i lavori parlamentari e ha porto il suo saluto all'on. Rossoni e al sottosegretario on. Panunzio. Infine ha parlato l'on. Rossoni, accolto da grandi applausi. Dopo aver ricordato il passato sindacalista, i cui capi poco lavorarono per il bene del proletariato italiano, ha illustrato i fini del Sindacalismo fascista.

Il discorso dell'on. Rossoni, denso di contenuto e svolto con calda oratoria, fu più volte interrotto da applausi e coronato alla fine da una grande ovazione.

Ha parlato, pure applaudito, S. E. Panunzio.

Alle 13, ha avuto luogo un granzo ufficiale a cui sono intervenuti, oltre gli on. Panunzio e Rossoni, tutte le autorità civili e militari e fasciste di Torino. Allo spumante, due operai metallurgici hanno letto un indirizzo di devozione all'on. Rossoni, benemerito della legge contro le Commissioni interne delle fabbriche e gli hanno consegnato una medaglia d'oro a ricordo della cerimonia. L'on. Rossoni ha risposto ringraziando e auspicando alle fortune del nostro paese, fortune che debbono venire dal lavoro, dalla produzione e dalla cooperazione per il Duce e per l'Italia. Vivissime approvazioni hanno coronato le parole dell'on. Rossoni.

Alle 16 si è riunita la Corporazione sindacati autori e scrittori fascisti, sotto la presidenza di Pietro Gorgolini. Dopo la lettura della relazione Zanzi, interloquiva brevemente Nino Berrini, a cui hanno risposto esaurientemente il presidente e il relatore. Dopo brevi parole del prof. Stampani, l'on. Rossoni si è felicitato con gli autori e scrittori e con le loro organizzazioni. Il Presidente ha dichiarato quindi chiuso il primo congresso piemontese delle corporazioni professionisti intellettuali. Questa sera al Teatro Regio ha avuto luogo una grande serata in onore degli on. Panunzio e Rossoni.

L'on. Michele Bianchi acclamato in Sardegna

SASSARI, 17. — Proveniente da Tempio, ieri sera è giunto a Sassari il Sottosegretario ai LL. PP. S. E. Michele Bianchi, il quale era accompagnato dal conte Valli e dal comm. De Simone per le opere pubbliche per la Sardegna. A ricevere S. E. Bianchi si trovavano le autorità politiche e numerosissime rappresetanze fasciste di tutta la provincia.

Stamane S. E. Bianchi si è recato a Porto Torres ove ha presenziato alla cerimonia della posa della Prima Pietra del Nuovo Molo ed ha quindi visitato la Basilica, fatto segno ovunque a calorosissime dimostrazioni di omaggio da parte della popolazione.

Dopo essere intervenuto ad un ricevimento in suo onore, offerto nel palazzo del Municipio, S. E. Bianchi ha fatto ritorno a Sassari per assistere all'inaugurazione dei lavori del IV Congresso Provinciale Fascista. Al Congresso, che è stato presieduto dal l'avv. Marghinotti, partecipavano gli on. Lissia, Gagliano, Leoni e Siotto. erano rappresentate 110 sezioni con 30 mila tesserati fascisti.

Il Congresso è terminato con la approvazione di ordini del giorno inneggianti al fascismo e al Duce.

Un partito nazionalista fondato a Malta

In difesa della italianità

MALTA, 17. — Oggi al palazzo Aragona, nuova sede del Capo del Ministero Maltese, presenti 1600 rappresentanti delle diverse classi è stata proclamata la fusione della «Unione politica maltese» e del «partito nazionale». La numerosa ed eletta assemblea ha votato all'unanimità un ordine del giorno per la difesa della nazionalità Maltese eminentemente latina e della lingua italiana promettendo di svolgere la sua attività politica ed amministrativa in perfetta lealtà verso la corona britannica. E' stato nominato un triumvirato composto degli on. avv. Ugo Misfud, capo del Ministero dell'avv. Mizzi, ministro dell'ind. e comm. e del sen. Carunana Gatto per la direzione superiore del partito nazionale.

Il primo convegno nazionale della cinematografia

ROMA, 17 — La segreteria della Corporazione nazionale del Teatro e del Cinematografo, ha fissato la convocazione del primo convegno nazionale della cinematografia per il giorno 20, mercoledì, alle ore 10 precise, nel salone del teatro Apollo in via Nazionale. Al convegno presieduto dal dott. Luigi Razza, prenderanno parte tutti i segretari e i direttori delle varie categorie tanto dei Sindacati datori di lavoro, quanto dei sindacati dei prestatori d'opera della sezione cinematografica.

L'attività truffaldina d'un «viveur» abruzzese

MILANO, 17. — Stamane è stato tratto in arresto, in una elegante pensione di via Bergamo, un elegantissimo giovinotto, identificato per Ugo Ciarletta, da Aquila. L'arresto del Ciarletta, che proviene da una distinta famiglia abruzzese, e che conduceva nella nostra città una vita elegante e dispendiosa, è l'epilogo di una lunga attività truffaldina esplicata con la complicità di due fratelli, Dino e Carlo, in varie città italiane ed estere.

Si tratta di furti e di falsificazione di assegni e anche di Buoni del Tesoro, che il Ciarletta è riuscito in più di un caso a mettere in circolazione. Con questo arresto la Questura ritiene di avere catturato il capo o uno dei capi di una vasta associazione di truffe bancarie, la cui attività era segnalata da frequenti denuncie.

Un dramma d'amore a Firenze

Il tragico suicidio di due amanti

FIRENZE, 17. — Una tragedia passionale, che ha impressionato la nostra cittadinanza, è avvenuta stamane alle Cascine. Protagonisti sono l'operaio sterratore Venuti Sante di anni 26, e la giovinetta Lanfranchi Quintilia, d'anni 17. I due giovani avevano intrecciato un idillio che li avrebbe dovuti condurre al fidanzamento, senonchè la famiglia della Lanfranchi si oppose a tale relazione, per la giovane età della ragazza. Il Venuti e la Lanfranchi, allora, fuggirono da Firenze, recandosi a Roma, dove il giovanotto sperava di trovar lavoro. Non riuscendo nel suo intento, e minacciati dalla miseria, i due fuggitivi decisero di ritornare a Firenze e qui infatti giunsero ieri.

Stamane di buonora i due giovani si recarono alle Cascine in cerca di un luogo tranquillo, ove attuare il loro triste proposito. Le loro figure sconvolte avevano però dato nell'occhio a numerose persone che avevano scorti i due giovani. Venne informata la madre della Quintilia, che immediatamente, col figlio Amedeo, si portava sul greto del fiume Arno, chiamando a gran voce la figlia.

Alle grida accorsero numerose persone. I due amanti allora, vistisi scoperti, si diedero alla fuga. Ad un certo punto, fermatisi, il giovane trasse di tasca una rivoltella e puntandola contro la tempia della ragazza ne sparò un colpo, quindi rivolta l'arma contro se stesso, sparò un altro colpo. I due, condotti all'Ospedale, furono accolti in gravissime condizioni: la ragazza è deceduta quasi subito, il giovanotto è moribondo.

Razza di nani scoperti nel "Sahara del Sud"

PARIGI, 17. — Un dispaccio da Città del Capo annuncia che una spedizione americana è giunta in quella città dopo avere esplorato il cuore del deserto di Kalahari, soprannominato il Sahara del Sud, che si estende dall'estremo Ovest al Beciuana inglese.

Gli arditi viaggiatori fanno descrizioni stupefacenti degli strani esseri umani che hanno incontrato e hanno riportato anche un film cinematografico della flora e della fauna abbondante di questa vasta regione, sinora sconosciuta. La spedizione ricercava una razza di pigmei. non più alta di un metro e trenta in media, ed è, infatti, riuscita ad incontrare dei selvaggi estremamente piccoli, dai costumi primitivi, che non hanno mai visto dei bianchi. Questi pigmei si nutrono quasi esclusivamente di uova di formica, topi, lucertole, mosche e scorpioni, poichè sono inabili alla caccia e, se vanno su la peste del leone, è sopratutto per rubargli la preda già uccisa, come cercano di strappare agli avvoltoi le carogne.

Gli esploratori hanno incontrato immense mandrie di animali. Una sera videro 150 elefanti riuniti intorno ad una palude e all'indomani, in una foresta contarono approssimativamente 15.000 capi di bestiame selvaggio.

Una tempesta di eccezionale violenza in Jugoslavia

BELGRADO, 17. — Durante la notte scorsa una tempesta di violenza eccezionale ha qui infierito in tutta la provincia di Belgrado. La capitale è rimasta isolata avendo il temporale interrotto le comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

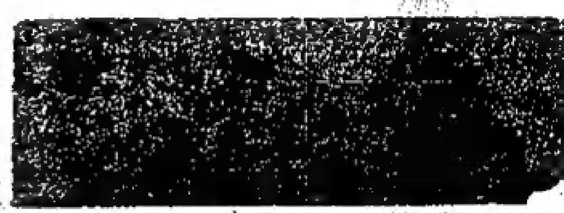
Numerosi incidenti si sono verificati nelle vie di Belgrado per la formazione di strati di ghiaccio. Le antenne delle stazioni radiotelegrafiche di Bagnitza sono state abbattute. Numerosi danni si sono segnalati nel porto della Sava ove la violenza della tempesta ha infranto i pontoni, imbarcaderi, e scialuppe. I treni arrivano a Belgrado con ritardi considerevoli. Nelle strade della Provincia i pali telegrafici sono stati abbattuti ed ostruiscono il transito.

40 gradi di calore in Argentina

Numerosissime insolazioni

BUENOS AYRES, 16. — Una ondata di caldo eccezionale ha caratterizzato in Argentina l'inizio della stagione estiva. Grandi calori, con una temperatura aggirantesi sui 40 gradi, si segnalano nel Chaco e nella provincia di Tucuman e Santiago del Estero, dove si sono avuti numerosissimi casi d'insolazione.

In alcune zone la siccità ha danneggiato le piantagioni.



Dopo una vita di lavoro esemplare rendeva questa notte l'anima eletta a Dio, munito dei conforti religiosi

ANTONIO FACINI

fu Antonio

d'anni 81

Ne danno il triste annunzio la moglie CHIARA MANTOVANI, i figli ANNA, BERNARDINO ed ATTILIO, il genero DANTE TRAVANI. le nuore CATERINA CANTARUTTI e ALFONSINA TUSINI, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani lunedì, alle ore 14.30.

Cisterna del Friuli, 17 gennaio 1926.

Ieri, alle ore 12, in Cormons, moriva, dopo breve e penosa malattia, il

Co. Alessandro di Manzano

a soli 38 anni

La moglie Luigina Lorenzoni, i figli, i genitori, i fratelli ed i congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Cormons domani martedì, 19 corr., alle ore 10 antim.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Cormons, 18 gennaio 1926.

Oggi alle 13, dopo lunga malattia, serenamente sopportata, si è spento

GIOVANNI PELLIZZARI

Straziati, ne danno il ferale annunzio, il padre ed i fratelli.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte alle onoranze.

I funerali avranno luogo martedì 19 corrente, alle ore 9.

Basiliano, 17 gennaio 1926.

Il marito Giuseppe ed il figlio Aldo, profondamente commossi per le solenni onoranze rese alla salma della loro adorata

GEMMA CANELLOTTO

ringraziano sentitamente quanti, coll'invio di fiori o partecipando ai funebri, vollero associarsi al loro immenso dolore.

Di tutti serberanno perenne riconoscenza

Udine, 18 *gennaio* 1926.



Ieri mattina, nell'età di 82 anni, serenamente spegnevasi la cara esistenza di

Giorgio Milanopulo

VETERANO GARIBALDINO

La moglie ed i figli partecipano il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 18 gennaio 1926.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.

Avvisi Economici

FITTI

APPARTAMENTO signorile sei vani presso Stazione, affittasi. Rivolgersi cassetta 50, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI stanza elegantemente ammobiliata, centrale, possibilmente con ingresso libero, stufa, per giovane distinto e stabile. Offerte n. 10219 Z, Unione Pubblicità Italiana, Udine.

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, cercasi per famiglia stabile Udine. Indirizzare offerte Casella postale N. 6.

AFFITTANSI locali uso abitazione e studi, posizione centralissima. Scrivere Cassetta 52, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

BUONI prezzi. Si confezionano maglierie in sorte; golf su misura. — Via Giovanni d'Udine 33.

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti: Saponificio Villafranca d'Asti.

La Società Friulana per la protezione degli animali

La notizia che fra poche settimane si costituirà ad Udine la «Società Friulana per la protezione degli animali» farà piacere a molti.

Farà piacere a molti — è vero — ma farà anche dispiacere a qualcuno! Chi è in dolo, chi, ad esempio tenesse gli uccelli acciecati... vedrà sorgere il pericolo di essere scoperto e punito e non approverà di certo la costituzione di una tale Società!

E' questo purtroppo un campo nel quale gli italiani hanno molto da imparare dalle altre nazioni, che — come la Czecoslovacchia, la Svizzera, la Inghilterra, gli Stati Uniti — hanno da tempo risolto il problema che non è solo di protezione degli animali, ma di educazione degli uomini e particolarmente di quelli appartenenti agli stati sociali meno evoluti.

Non vogliamo per oggi dare una circostanziata relazione dei fini che la Società si prefigge. Ci limitiamo invece ad esprimere gli auguri per la completa riuscita della nobile iniziativa e a porgere le nostre congratulazioni al dottor Carlo Franchi, animatore entusiasta della medesima.

E da queste colonne ci permettiamo anche di spronare i friulani a sostenere la Società nella sua iniziativa.

Chi approva dovrebbe sentirsi in dovere di associarsi, perchè con la sola approvazione non si costituisce di certo una società e tanto meno si retribuiscono le guardie; indispensabili queste per tradurre in atto le idealità potenziali.

Speriamo dunque che l'attività della costituenda Società, riesca in breve nella sua alta missione, e che le molte infamie che ancora si commettono contro gli esseri inferiori, abbiano definitivamente da scomparire.

Una tradizione che si riafferma

Non è ancor spento, nella mente dei più maturi amanti di Tersicore, il ricordo dei passati Veglionissimi della Stampa, ricordo associato alla visione di vere mirabilia carnovalesche. Ecco perchè ha incontrato generale simpatia l'annuncio che quest'anno la magnifica tradizione sarà ripresa.

Il Sodalizio Friulano della Stampa, il quale organizza questo ballo di gran lusso a totale beneficio della locale Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra, si propone che la festa riesca degna delle precedenti. Ma noi che abbiamo dato uno sguardo ai preparativi, possiamo dirvi (in confidenza): il Veglionissimo di quest'anno supererà certo e in sfarzo e in finezza quelli non dimenticati d'ante guerra...

«Una notte veneziana», è il titolo della grande serata: titolo suggestivo, sintetizzante un mondo di cose belle. L'addobbo è affidato al prof. Leo Leoncini, pittore che non ha bisogno di presentazioni, poichè la sua valentia e il suo buon gusto sono ben noti. Egli trasformerà la sala del Teatro Sociale in un delizioso ambiente veneziano.

E' in gestazione anche un numero unico caricaturato: «In gondola» e avremo poi... Ma, basta con le indiscrezioni! Che altrimenti il cerbero del Comitato potrebbe infliggerci la scomunica!

Ma una cosa possiamo dire: che apposita giuria assegnerà ricchi doni alla migliore maschera in costume, alla migliore coppia, al miglior gruppo e che, con uno speciale sistema di votazione, sarà proclamata la Reginetta della Stampa.

Animo, dunque, vezzose donzelle, e briosi cavalieri! Le artefici dell'ago attendono i vostri ambiti comandi e, in vista dello straordinario lavoro, hanno già ingaggiato uno speciale reclutamento di lavoranti.

Ma, ogni incitamento ci sembra vano. Tanto la parola d'ordine degli amanti di Tersicore è già fissata: Tutti, la sera del 31 gennaio 1926, al Teatro Sociale.

S. M. RINGRAZIA
I bimbi del Rifugio «Bambin Gesù»

La co. Margherita Gropplero, presidente del Rifugio Bambin Gesù, ricevette il seguente telegramma da S. Ecc. il generale Cittadini:

«S. M. il Re risponde con vive espressioni di grato animo ai sentimenti di compianto di cui la S. V. si è resa interprete in questo luttuoso evento. — Generale CITTADINI».

L'ASSEMBLEA dell'ASS. SPORTIVA

Ricordiamo che l'assemblea ordinaria dell'Associazione Sportiva Udinese seguirà oggi lunedì alle ore 21, nei locali della sede sociale (Via Vittorio Veneto, 6), per discutere il seguente ordine del giorno:

Relazione morale — Relazione Finanziaria — Nomina delle cariche sociali — Varie.

Aggio pel pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi per l'entrante settimana ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 379 per cento.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — questa sera: pasta al sugo, stracotto di bue, contorno; domani mattina: pastina in brodo, maiale in umido, contorno; domani sera: zuppa di fagioli, polpette di carne, contorno.

FUNEBRI CANELOTTO

Nel dare la triste nuova del repentino decesso della buona signora Gemma Canelotto nata Peloi, dicevamo che il nostro vivissimo rincrescimento era certo condiviso dai numerosi conoscenti della defunta e e del di lei marito sig. Giuseppe, proprietario del primario «Salone» di via Aquileia. Una riprova di ciò la si ebbe sabato scorso, nella grande partecipazione ai funebri, riusciti veramente solenni.

Il funebre corteo mosse da piazzetta Valentinis (via Prefettura) alle 14, snodandosi lentamente per via Cavour, piazza Vittorio Emanuele e via Vittorio Veneto, fino alla Metropolitana. Lo aprivano le insegne religiose e tre carrozze recanti corone; altre ne erano appese alla vettura funebre, recante la bara. Sui serici nastri si leggevano le seguenti dediche: il marito e il figlio addolorati, il fratello e la cognata, le cognate Francesca e Maria alla cara Gemma, Giovanni e Giovanna alla cara sorella, famiglia Meroi, zie e cugine, gli amici del marito, gli amici del fratello, famiglia Marsano, gli intimi del marito a Gemma Canelotto. Reggevano i cordoni quattro amiche dell'estinta. La bara era preceduta dal clero, con a capo mons. Mauro, arciprete della Metropolitana.

Seguivano, affranti dal dolore il marito, il figlio, il fratello ed altri congiunti. Quindi, dopo un larghissimo stuolo di signore, un lungo corteo di persone di ogni ceto, accomunate nel vivo cordoglio. La testa del funebre accompagnamento era già in via Vittorio Veneto che la coda stava ancora sboccando da via Prefettura.

Dopo le solenni esequie, seguite in Duomo, la lagrimata salma di Gemma Canelotto fu accompagnata al Camposanto.

Al marito sig. Giuseppe, al figlio Aldo e ai congiunti tutti, cui rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze, sia di pur lieve lenimento al loro immenso dolore la imponente manifestazione tributata alla cara Estinta.

GIUDICE DELLE TUTELE
per gli Orfani di guerra

Con decreto 31 dicembre 1925 il primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia ha nominato per l'anno 1926 a giudice effettivo delle tutele per gli orfani di guerra e per tutto il territorio della Provincia del Friuli il cav. avv. Santomaso Vittorio, Giudice del Tribunale di Udine.

CROCE DI GUERRA

Al concittadino ing. Vincenzo Fabris fu Umberto è stata assegnata la Croce al merito di guerra quale ricompensa degli utili servizi da lui prestati durante il periodo bellico, quale tenente di complemento del 21. Reggimento Artiglieria da campagna.

All'egregio ingegnere i nostri vivissimi rallegramenti.

CONSIGLIO SUPERIORE DELL'ECONOMIA NAZION.

Il ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, ha provveduto alla nuova composizione del Consiglio superiore della Economia nazionale. Fra i membri chiamati a farne parte troviamo il nostro concittadino prof. Bonaldo Stringher direttore generale della Banca d'Italia.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte di Ester Riello Mattiussi: Ortiga Francesco lire 5; di De Simon Luigi, Marcuzzi Silvio 10; Toso Antonio 3.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Luigia Pinzani Marangoni: famiglia co. Gropplero 50.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(dal 10 gennaio al 16 gennaio 1926)

Nati vivi: maschi 19 dei quali 1 esposto; femmine nate vive 14 delle quali 2 esposte. Nati morti: 1 maschio, una femmina, totale 35.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Chiarandini Leonardo manovale con Costantini Brigida setaiuola — Pio Isidoro murat. con Rumignano-Venturini Maria casal. — Pasinato Edgardo agente negozio con Cozzi Iolanda sarta — Poli Giuseppe commesso Banca con Pagliano Gina sarta — Vidassi Dom. scalpellino con Tomadini Maria casal. — Bertoli Emilio bilanc. con Agosto Ines casal. — Bottos Antonio Paolo falegn. con Englaro Amalia casal. — Gottardo Santo agric. con Burtolo Luigia casal. — Nuppo Gaetano impiegato con Bonvecchio Rosa casal. — Picco Riccardo ferr. con Burello Adele levatr. — Murero Arturo apprend. fondot. con Sacher Maria casal. — Quintavalle Ottorino mecc. con Spada Teresa casal. — Tosolini Cesare bracc. con Lesa Maria casal.

MATRIMONI

Freschi Sereno automob. con Driussi Alfonsina casal. — Pascutti Vittorio carpentiere con Lodolo Amelia casal. — Petronio Bio impieg. con Cardoni Caterina civile — Tosolini Massimo agric. con Azzano Gemma contad. — Da Ros Ginevrino caffett. con Pozzo Rosa casal.

MORTI

Virili Tosolini Teresa fu G. B. a. 89 casalinga — Lodolo Arnaldo di Adalgiso mesi 20 — Pizzolato Ferraro Angelina fu Fr. a. 72 casal. — De Simon Luigi fu Pietro a. 80 impieg. — Zangrande Bozzer Rosa fu Paolo a. 84 casal. — Di Giusto Rosario fu Gius. a. 78 fornac. — Peloi Cannellotto Gemma fu Ang. a. 42 casal. — Riello Mattiussi Ester di Aless. a. 23 casal. — Lorenzin Pitton Maria fu Ant. a. 56 casal. — Muzig Princig Orsola fu Martino a. 65 casal. — Croattini Fr. fu Gius. a. 47 esercente — De Maio Gerardo di Evaristo a. 18 sarto — Anzovino Giov. fu Giromia a. 40 impieg. — Ciotti Valent. fu Marziano a. 48 camer. — Biener Roberto fu Luigi a. 24 impieg. — Rigatto Ant. fu G. B. a. 71 pensionato. Totale 17, dei quali 4 non appartenenti a questo Comune.

CRONACA CIVIDALESE

La costituzione del Consorzio Agrario Cooperativo

Nei locali sociali ha avuto oggi luogo l'assemblea dell'istituendo Consorzio Agrario Cooperativo.

L'intervento degli agricoltori da ogni parte del Circondario è stato notevole tra gli altri abbiamo notato: gr. uff dott. Rubini; comm. avv. Vittorio Nussi, dott. Giacomelli presidente Federazione Circoli Agricoli della Provincia; dott. Panizzi; dott. Volpe, dott. Ortali magg. cav. uff. de Rienzo della Milizia, comm. prof. Accordini; avv. Marioni, agr. Serafini, agr. Pascolini, nob. Albini, l'agronomo Fantini Mario ecc.

Alle 10.30 il dott. Volpe apre la seduta ringraziando gli intervenuti ed auspicando alle maggiori fortune del Consorzio.

Il dott. Ortali in breve, rapida e calorosa sintesi fa la storia del benemerito Comizio Agrario che ora viene sostituito dal Consorzio per uniformare la vita di questi Enti alla nuova legge sui Consigli provinciali della Economia.

Sente il dovere di ringraziare l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale che ha aderito al Consorzio coll'acquisto di un numero rilevante di Azioni. E' una prova questa, egli dice, di solidarietà Cooperativa che ha un altissimo valore oltre che materiale, morale.

Ringrazia pure il dott. Giacomelli ed il dott. Panizzi, ben degni dirigenti della Cooperazione agricola friulana.

Dimostra la necessità dei Consorzi Agrari per la vendita in comune delle materie necessarie alla agricoltura, per sottrarsi alla speculazione di società private, specialmente per la difesa dei piccoli agricoltori.

E termina inneggiando alla cooperazione. La cooperazione è l'arma della Società moderna che cammina e vuol camminare verso la conquista di nuove forme di convivenza sociale.

L'agricoltura sta oggi risorgendo a nuova vita per opera del Governo Nazionale.

L'agricoltura dagli ultimi posti di ieri, si trova oggi in prima fila sulla ribalta della vita politica ed economica della Nazione.

E voi agricoltori, stringendovi attorno a questa bandiera della Cooperazione, dimostrerete quanto in voi sia saldo il senso del dovere e dello spirito cooperativo.

Applausi unanimi e calorosi.

Il dott. Giacomelli a nome della Federazione Agricola Friulana porta la sua adesione alla Istituzione ed assicura che la Federazione stessa darà tutto il suo appoggio.

Il dott. Ortali dà lettura dello Statuto che viene approvato alla unanimità dopo ampia discussione.

Infine si viene alla votazione delle cariche sociali.

Con un massimo di 41 voti e un minimo di 31 vengono eletti a Consiglieri: Bertossi Gio Batta, Borgnolo geom. Eugenio, Boscutti Antonio, Cantarutti Valentino, Costaperaria Rodolfo, Dorigo dott. Domenico, D'Orlandi Orazio, Leban Pietro, Nussi comm. avv. Vittorio, Pascolini agronomo Giacomo, Rieppi Lucio, Rubini grand.uff. dott. Domenico, Serafini agr. Pietro, Volpe dott. Antonio.

Sindaci effettivi: Marioni avv. Giuseppe, de Rienze cav. uff. Nicola, Tomasoni cav. Giacomo.

Sindaci supplenti: Basadonna rag. Guido, Iussig Giuseppe.

Banchetto di operai

La sala superiore della Nave tutta addobbata di simboli nazionali, della Provincia e del Comune che adornavano pure i quadri di S. M. il Re e S. E. Mussolini, accolse ieri sera una sessantina di operai edili, fabbri e falegnami dipendenti dalla Cooperativa Costruttrice, ai quali venne offerto un banchetto da parte dell'Amministrazione dell'Acquedotto Poiana, per ricordare la copertura del nuovo palazzo, sede del Poiana ora in costruzione fuori porta di Borgo S. Pietro.

Presenziava il presidente del Consorzio rag. cav. Brida Sindaco di Percotto, i membri, il nostro sindaco comm avv. Antonio de Pollis, dottor Domenico Dorigo Sindaco di Manzano, Tibatti Sindaco di Moimacco. il direttore tecnico agr. cav. Giuseppe Rossi, anche progettista della nuova sede, impiegati e altri dipendenti del Consorzio e i dirigenti la cooperativa. Ottima la cena e molto ben servita sotto la direzione del trattore sig. Zanutto. Durante la cena regnò la massima cordialità.

Il Presidente del Consorzio rag. cav. Brida prima di levare le mense, rivolse parole di compiacimento all'impresa costruttrice e a tutta la schiera degli operai per la loro cooperazione in questo grande lavoro, sorto sotto gli auspici del Governo Nazionale, di quel Governo diretto da S. E. Mussolini che mira a valorizzare tutte le forze del lavoro per il bene e per il maggiore progresso della nostra grande Italia. Brinda alle fortune della Nazione al suo Duce e alla schiera degli operai presenti.

Il sindaco comm. avv. De Pollis dice che porta il saluto come amministratore del Poiana e come sindaco perchè sa di trovarsi fra i suoi concittadini lavoratori del braccio, esecutori della nuova sede di Poiana.

Dice della rivoluzione fascista, dell'opera del Governo Nazionale e degli intenti che questo persegue per rendere potente e temuta la nostra grande Italia. Brinda alla prosperità a quella degli operai e delle loro famiglie.

Le brevi e significative espressioni dei due oratori fuorno accolte da applausi, da tutti i presenti, che inneggiarono al Sindaco, al Presidente cav. Brida e al direttore cav. Rossi.

A nome della Cooperativa parla il Presidente sig. Giovanni Sabotig. Il quale dice che rimase commosso per questa festa che si è voluto fare. Ha espressioni di riconoscenza verso tutti gli amministratori del Poiana che hanno voluto affidare la costruzione del grande edificio alla Cooperativa la quale ha potuto così occupare oltre 70 operai specialmente in questa stagione invernale. Ringrazia gli oratori delle espressioni che hanno avuto a loro riguardo e dice che di questa manifestazione serberanno grado ricordo giovando essa a tener sempre più unita e volonterosa la classe lavoratrice, per il bene e la ricchezza della Nazione. Inneggia al Re e alla Patria, fatto segno di vivi applausi da parte di tutti i presenti.

A nome degli operai pronuncia parole di ringraziamento il sig. Fragiacomo.

La lieta compagnia rimase ancora unita per qualche ora fra i canti di inni fascisti e delle villotte friulane.

La Veglia de' Scarponi

Al Teatro Sociale fu tenuta ieri sera la prima Veglia della stagione organizzata dalla Sezione Alpini e Uecini.

La Veglia è riuscita oltre ogni aspettativa, considerando che il tempo aveva ridotto le vie impraticabili.

Non vi fu grande concorso di maschere.

L'animazione però fu grande e venne molto ammirato l'addobbo del Teatro fatto con molta arte e vera eleganza.

Vinsero i premi, l'alpigiano, una coppia di Pierot e il gruppo olandese.

Regina della festa venne proclamata la signora di Lenardo-Basadonna Anita, e fra il più vivo entusiasmo e fragorosi applausi.

Ottima l'orchestra che per la prima volta eseguì i nuovi ballabili del carnevale 1926.

La nuova sede del dott. de Senibus

In seguito ad un posto vacante di notaio rimasto per il Circondario di Cividale, per essere passato a riposo il dott. Luigi Paciani, venne presso il Ministero competente aperto il concorso, al quale prese parte il concittadino dott. cav. Eugenio de Senibus, riuscendo il primo fra i concorrenti, con decreto reale vennne nominato notaio.

Al d.r cav. de Senibus il nostro compiacimento per la nomina.

Il simbolico fiore della margherita

Presieduto dal nostro Sottoprefetto cav uff. Perini, tenne seduta ieri sera il Comitato locale che ha ingaggiato la vendita del simbolico fiore della margherita, a beneficio della Croce Rossa e orfani di guerra.

Venne esaminato il resoconto che diede un incasso di L. 3855.20 somma veramente elevata e che dimostra il civismo dei cividalesi.

Lutto del maggiore cav. Brisotto

Un grave lutto ha colpito in questi giorni il nostro egregio comandante il Battaglione Alpini Maggiore cav. Savio Brisotto. A S. Donà di Piave dopo breve malattia venne a mancare il suo diletto padre sig. Bortolo Brisotto.

Al maggiore cav. Brisotto i sensi delle vive nostre condoglianze.

Grave caduta

Per il tempo pessimo, e per il freddo, l'altro ieri le nostre vie erano divenute sale di pattinaggio, tanto che difficile era il transito. Parecchie furono le cadute, la peggiore sorte toccò all'agente Ottavio Volpe che riportò la frattura del piede, e a Gasparini Giuseppe di Spessa che riportò la frattura dell'avambraccio sinistro.

Decesso

A 40 giorni di distanza dalla morte del sig. Zannuttig Felice, lo seguiva ieri sera nella tomba dopo breve malattia la sua consorte Cubos Giovanna ved. Zannuttig. La defunta lascia nel più profondo dolore i figli e parenti.

Fu donna esemplare e tutta dedita alla famiglia.

Ai congiunti tutti colpiti di sì altro grave lutto inviamo le espressioni del nostro cordoglio.

Le Veglie domenicali

Con ieri sera si sono iniziate le veglie domenicali al Teatro Sociale che si susseguiranno tutte le domeniche del Carnovale. Suona l'orchestra Tomasig ed il Teatro ogni domenica avrà un nuovo addobbo, e ciò per gentile concessione del Comitato dei Veglioni che si tengono invece ogni sabato.

Onorare beneficando

Pervennero alla Congregazione di Carità, pro fondo erigenda Casa di Ricovero, le seguenti offerte in morte di Deganutti Giacomo:

Giuseppe Cozzarolo e Attilio Zanutto, lire 5 ciascuno; Giuseppe Muner, Ezzelino Gregoratti, Francesco Vuga, dott. Geminiano Cucavaz e consorte lire 10 ciascuno. Questi ultimi hanno versato lire 10 anche nell'anniversario della morte di Giulia Paciani ved. Zucchi. Agli Orfani di Guerra, in morte di Bortolo Brisotto: famiglia Accordini lire 10. Pro erigenda Casa di Ricovero: in morte di Giacomo Deganutti, Teresina e Amalia Zuliani lire 10. In morte dello stesso, al Giardino di Infanzia: Augusto Cargnelli lire 10.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Con sentenza del nostro Tribunale in data di ieri, è stato dichiarato il fallimento della ditta Giovanni Cipolla da Codroipo commerciante materiale elettrico. E' stato nominato giudice delegato l'avv. cav. Giuseppe Tuchetti, curatore provvisorio l'avv. Dionisio Blasoni.

E' stata fissata la prima adunanza dei creditori il 1 febbraio, il termine pella presentazione dei titoli di credito al 13 stesso, e la chiusura del processo di verifica il 26 stesso.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Furto e falsi

Il 9 giugno 1925 il Tribunale di Udine condannò Gino Stacco fu Fabiano di anni 29, da Buttrio, a tre anni e sei mesi, un sesto di segregazione cellulare, 50 lire di multa e un anno di vigilanza per furto di una motocicletta e due soprabiti del valore di novemila lire e ciò abusando della fiducia per coabitazione in danno di Ottavia Del Monte, la notte del 5 dicembre 1924 in Tarcento; di falso in scrittura privata, per avere fatto apparire che la motocicletta rubata era stata ceduta a Romolo Morelli da Ottavio De Monte, come ebbe a qualificarsi ai carabinieri.

La Corte assolse lo Stacco dall'imputazione di falso e ridusse la pena a due anni.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE 16 GENNAIO 1926)

VENEZIA	52	76	55	88	78
BARI	58	84	63	54	62
FIRENZE	13	9	40	82	2
MILANO	45	17	74	37	63
NAPOLI	5	29	30	68	49
PALERMO	24	30	59	55	53
ROMA	32	21	67	16	31
TORINO	54	33	18	42	59